



RELAZIONE TECNICA

ANNO 2000

SOMMARIO

1. IL COMPARTO ZOOTECNICO

1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

2. L'ATTIVITÀ DELL'A.R.A. SARDEGNA

3. ASSISTENZA TECNICA

4. CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E SPECIALIZZAZIONE

5. COLLABORAZIONI CON UNIVERSITÀ ED ENTI DI RICERCA

6. LABORATORIO REGIONALE DI ANALISI DEL LATTE E NIRS

7. UFFICIO TECNICO ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

8. CENTRO ELABORAZIONE DATI

9. REGISTRI ANAGRAFICI RAZZE BOVINE SARDA E SARDA MODICANA

10. CENTRO GENETICO RAZZA CHAROLAISE

11. IV^A MOSTRA NAZIONALE OVINI DI RAZZA SARDA

1. IL COMPARTO ZOOTECNICO

1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE

Secondo le stime realizzate dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) in collaborazione con le proprie sedi regionali, la produzione dell'agricoltura, in termini reali, ha segnato nel 2000 una riduzione del 3% rispetto all'anno precedente. La variazione delle quantità agricole prodotte sconta i danni alle colture e agli allevamenti causati dai fattori climatici avversi che hanno colpito, nel corso dell'anno, vaste aree del paese. Oltre alle calamità naturali, i fattori che hanno maggiormente condizionato l'andamento delle produzioni si possono ricondurre all'aumento dei costi energetici e dei prezzi di concimi e mangimi, nonché alle emergenze sanitarie nel comparto zootecnico¹.

Secondo i risultati provvisori, nel 2000 esistono in Italia 2.611.580 aziende agricole, forestali e zootecniche, con una diminuzione di 411.764 unità rispetto alla situazione accertata con il precedente censimento agricolo del 1990.

Rispetto alla tendenza nazionale, che ha visto una diminuzione delle aziende agricole pari al 13,6%, i dati per ripartizione geografica e per regione mostrano variazioni di entità piuttosto differenziata.

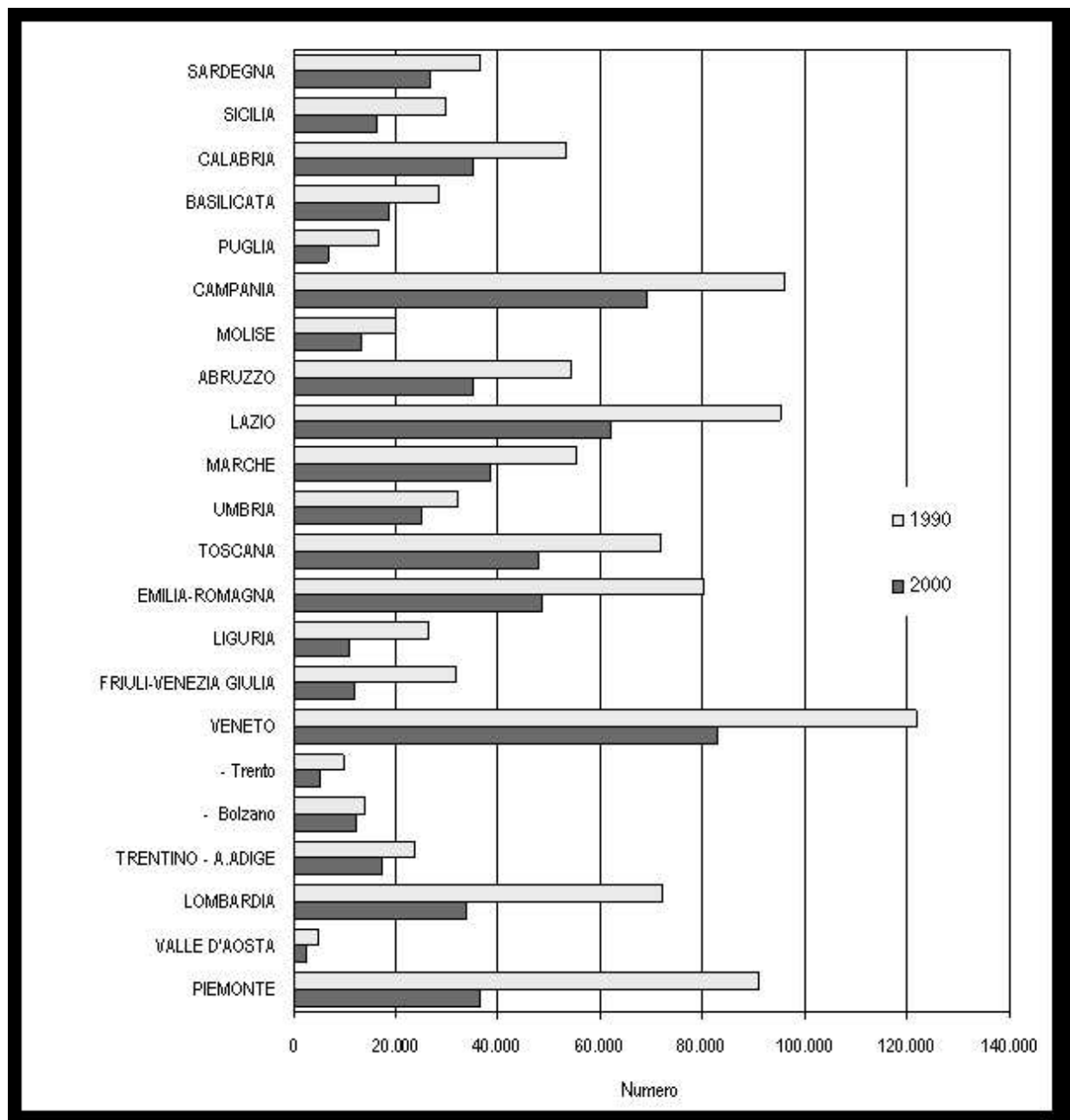
La tendenza alla diminuzione delle aziende agricole viene confermata anche per le unità che praticano l'allevamento del bestiame. Nel 1990 esse erano più di 1 milione, mentre nel 2000 si sono ridotte a 640 mila, con una variazione negativa pari al 38,6%. Le maggiori riduzioni hanno riguardato l'allevamento di bovini e/o bufalini e quello di suini: le aziende allevatrici sono diminuite nel primo caso di 149 mila unità (-46,6%) e nel secondo caso di 175 mila unità (-49,0%).

Il fenomeno è avvenuto in tutte le regioni con intensità cospicue, ma con significative differenze. Conseguentemente la distribuzione territoriale è mutata in misura consistente. Il Veneto e la Campania restano le regioni con maggior numero di unità allevatrici, con quote percentuali sul totale nazionale rispettivamente pari al 12,9% e al 10,8%. Il Piemonte ha subito una diminuzione molto ampia del numero di aziende (-59,6%), cosicché è passato tra le regioni dalla quarta alla settima posizione. Anche il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria e la Lombardia perdono posizioni a seguito di rilevanti riduzioni del numero di aziende con allevamenti, in misura rispettivamente pari al 63,2%, al 59,3% e al 53,2%. Al contrario meno pronunciata della media nazionale è stata la riduzione di aziende nelle regioni centrali: in particolare, Umbria e Marche hanno visto diminuire il numero di aziende in misura significativamente inferiore al tasso di variazione registrato a livello nazionale. Nel Mezzogiorno sono la Sardegna e la Campania ad aver registrato la

¹ Fonte: Inea, Prime stime annata agraria 2000.

più contenuta riduzione del numero di aziende, in misura rispettivamente pari al 26,9% e al 28,0%. Nelle regioni settentrionali solo nella Provincia di Bolzano la riduzione è stata nettamente inferiore a quella media nazionale, pari al 12,2%.²

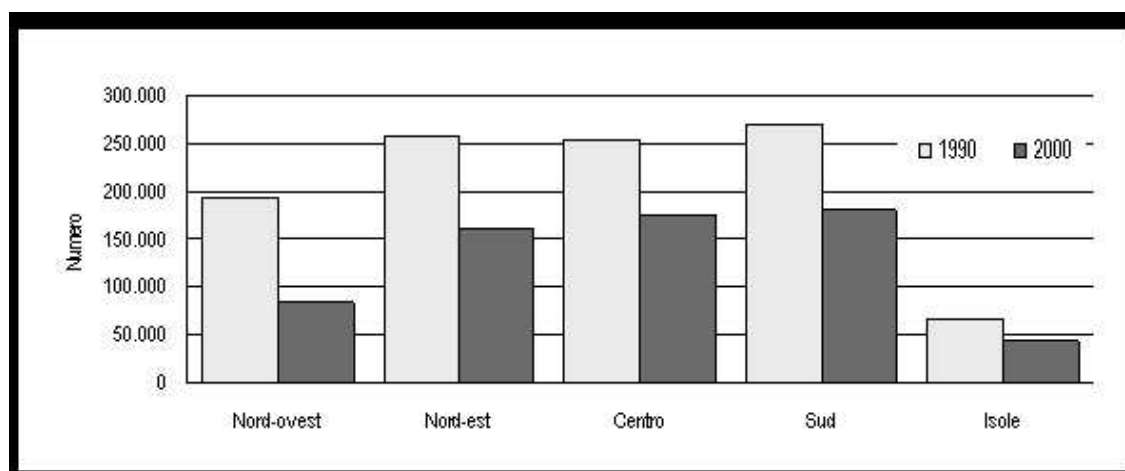
Aziende con allevamenti per regione. Anni 1990 e 2000



A seguito di questi rilevanti mutamenti si è determinata una sostanziale parità nella distribuzione delle aziende allevatrici tra le aree geografiche. In particolare, più di un quarto del numero complessivo di aziende zootecniche è localizzato rispettivamente nel Nord-est, nel Centro e nel Sud, mentre il Nord-ovest ne comprende il 13% e le Isole una marginale quota pari a poco meno del 7%.

Aziende con allevamenti per ripartizione geografica. Anni 1990 e 2000

² Fonte: Istat, primi dati censimento.



Fonte Istat

- Aziende con allevamenti secondo le principali specie di bestiame, per regione e ripartizione geografica. Anno 2000

REG IDNI	BOVINI E/O BUFALINI		OVINI E/O CAPRINI		EQUINI		SUINI	
	Numero	Variaz. % 2000/1990	Numero	Variaz. % 2000/1990	Numero	Variaz. % 2000/1990	Numero	Variaz. % 2000/1990
PIEMONTE	18.096	-48,5	4.721	-51,3	2.575	-346	3.212	-63,6
VALLE D'AOSTA	1.587	-33,2	383	-42,2	139	-19,7	86	-64,3
LOMBARDIA	19.238	-44,9	5.258	-39,3	4.265	-36,3	7.079	-55,4
TRENTINO-A. ADIGE	11.117	-24,8	3.952	7,0	2.320	-0,5	5.716	-38,9
- Bolzano	9.375	-17,4	3.057	5,7	1.729	0,4	5.306	-37,1
- Trento	1.742	-49,4	895	11,6	591	-30	410	-55,5
VENETO	21.106	-50,3	2.978	-31,5	3.282	-20,2	10.157	-54,5
FRIULI-V. GIULIA	3.483	-61,8	703	-57,6	581	-38,8	2.696	-63,0
LIGURIA	1.678	-55,4	2.024	-59,1	718	-35,2	352	-60,0
EMILIA-ROMAGNA	11.756	-51,0	2.970	-38,7	3.217	-23,8	4.312	-61,1
TOSCANA	4.847	-47,4	5.834	-46,8	3.884	-17,9	5.205	-56,3
UMBRIA	3.533	-34,0	4.138	-39,0	1.654	-21,3	7.402	-49,5
MARCHE	5.245	-42,5	4.371	-54,8	1.258	-25,4	14.983	-51,1
LAZIO	11.044	-55,3	13.766	-44,3	5.428	-39,3	17.755	-55,4
ABRUZZO	6.705	-37,7	9.129	-56,8	2.070	-33,0	14.420	-48,0
MOLISE	4.042	-40,2	4.041	-45,6	789	-58,7	7.215	-42,9
CAMPANIA	16.437	-47,3	11.681	-48,0	2.117	-49,5	31.854	-44,9
PUGLIA	4.025	-50,2	2.550	-58,7	1.049	-54,7	1.156	-64,0
BASILICATA	3.647	-45,4	8.499	-35,1	1.845	-55,9	10.631	-44,2
CALABRIA	5.859	-52,4	7.770	-52,7	1.526	-57,2	24.360	-39,2
SICILIA	8.632	-45,6	6.377	-53,6	2.292	-60,0	2.103	-62,9
SARDEGNA	8.595	-32,1	15.877	-29,8	4.288	-31,3	12.228	-37,6
ITALIA	170.672	-46,6	117.022	-45,2	45.292	-37,3	182.322	-49,0
Nord-ovest	40.599	-46,7	12.386	-48,3	7.697	-35,4	10.729	-58,4
Nord-est	47.462	-47,5	10.603	-27,1	9.400	-19,0	22.881	-54,3
Centro	24.669	-49,0	28.109	-46,1	12.224	-30,0	44.745	-53,3
Sud	40.715	-45,3	48.670	-49,6	9.396	-51,2	89.636	-44,1
Isole	17.227	-40,3	22.254	-38,8	6.575	-45,0	14.331	-43,3

Fonte Istat

La seconda crisi della cosiddetta "mucca pazza" in Europa, dopo quella verificatasi nel 1996, ha avuto un'influenza molto rilevante sul mercato nazionale; la macellazione dei capi bovini che nei primi 10 mesi dell'anno era aumentata dell'1,5 %, nei mesi di novembre e dicembre si è ridotta rispettivamente del 19,8% e del

9,6%, facendo registrare una variazione negativa dell'indice per l'intero anno 2000 pari a -1,4%. In questi due mesi sono stati macellati circa 119 mila capi bovini in meno rispetto agli analoghi mesi del 1999. Come ci si attendeva, i bovini adulti sono risultati maggiormente penalizzati dall'emergenza BSE (-23,2 % a novembre, -12,9% a dicembre e -2,8% per l'intero anno), in particolare le vacche (rispettivamente -32,8%, -38,9% e -10,2%), mentre i vitelli hanno complessivamente tenuto (rispettivamente -8,4%, +0,3% e +2,8%). In modo analogo si sono ridotti i volumi dei capi vivi e delle carni bovine (fresche, refrigerate o congelate) importate nel mese di novembre (rispettivamente -22,2% e -41,1%). Per l'intero arco degli undici mesi fino ad oggi disponibili l'importazione di animali vivi è risultata in diminuzione del 3,2%, mentre quella di carni fresche, refrigerate e congelate dello 0,1%. L'effetto BSE si evidenzia chiaramente esaminando le importazioni dalla Francia: nel mese di novembre 2000 l'Italia ha acquistato dal paese transalpino 2,8 migliaia di tonnellate di carni bovine contro le 7,7 del novembre 1999 (-63,6%). Anche gli animali vivi importati dalla Francia risultano in netto calo: 61 mila capi contro i 94 mila del novembre 1999 (-34,3%). In modo analogo anche i prezzi dei prodotti bovini risultano in netta diminuzione a partire dal mese di novembre 2000: il prezzo medio delle carcasse di vacca, che nei primi dieci mesi del 2000 era aumentato del 6,9%, nei successivi due mesi dell'anno è sceso del 4,9% e nel mese di gennaio 2001 è risultato in calo dell'11,8% rispetto allo stesso mese del 2000.

I dati provvisori sul patrimonio bovino relativi al 1° dicembre 2000 fanno segnare un lieve aumento della consistenza rispetto alla stessa data dell'anno precedente (+0,4%). Anche questo risultato è da mettere in relazione alla crisi della BSE, in quanto gli allevatori hanno continuato a tenere in stalla gli animali da carne a causa della scarsa richiesta del mercato. Le vacche in complesso sono in aumento dello 0,8% e quelle da latte, in particolare dell'1,7%.

A parte quella equina, le altre carni rosse nel corso del 2000 non sembrano aver beneficiato della crisi bovina: per i suini, dopo i primi sette mesi dell'anno in cui le macellazioni sono risultate in aumento dell'1,2%, si è verificato, nel periodo seguente, un rallentamento della produzione che ha compensato il positivo risultato fino ad allora raggiunto. Complessivamente per l'anno 2000 la macellazione dei suini, in termini di numero di capi è leggermente diminuita rispetto all'anno passato (-0,6%), mentre è aumentata dello 0,5% in termini di peso morto per effetto di un aumento di 1,5 kg del peso vivo medio degli animali avviati al macello. I dati provvisori disponibili sul commercio estero del settore suino relativi ai primi undici mesi dell'anno, indicano una sensibile riduzione dei capi vivi importati (-9,3%); non variano, invece, le carni fresche, refrigerate e congelate importate (+0,1%) dopo il ciclo espansivo dell'anno precedente. Positivo, inoltre, è stato il volume delle esportazioni di carni fresche, refrigerate e congelate (+5,9%). Il patrimonio suino

riferito al 1° dicembre 2000 è risultato in lieve diminuzione -0,9% anche se le scrofe sono in aumento dello 0,6%.

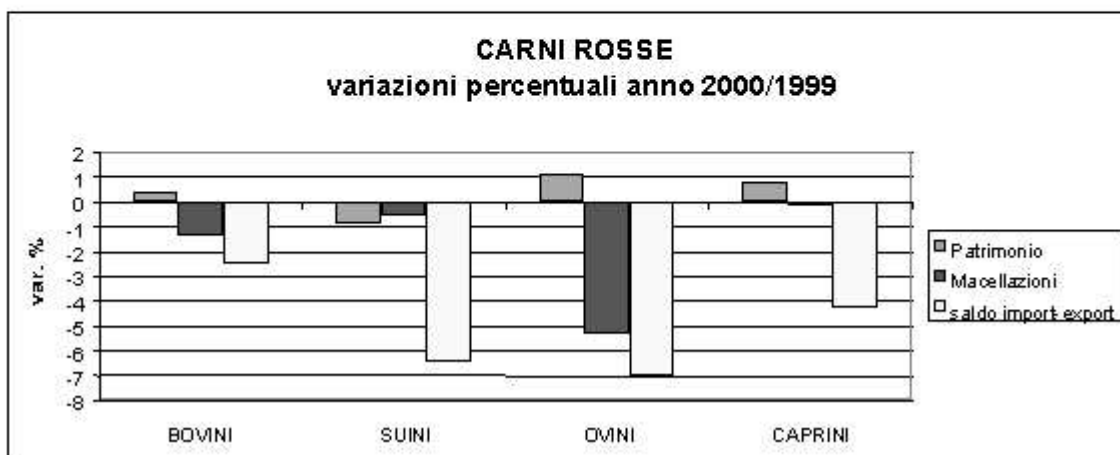
La macellazione di capi ovini è diminuita del 5,3% rispetto all'anno precedente. In particolare la macellazione delle pecore si è ridotta del 15,5%. In calo sono stati anche gli acquisti dall'estero di capi vivi per i primi undici mesi dell'anno (-8,8%). Il patrimonio ovino alla data del 1° dicembre 2000 è in aumento dell'1,1% rispetto all'anno precedente. In particolare sono in crescita dell'1,6% le pecore.

Nell'anno 2000 è risultato stazionario l'andamento produttivo dei caprini e positivo quello degli equini: i primi hanno fatto segnare una diminuzione dello 0,2 % della macellazione, in numero di capi, i secondi un aumento del 3,3%. La macellazione equina, in particolare, è aumentata del 31,1% nel solo mese di dicembre. Per i caprini il patrimonio in allevamento risulta in aumento dello 0,8% mentre in calo sono le importazioni di animali vivi (-4,2% nel periodo gennaio-novembre)

Nel settore lattiero-caseario, per l'anno 2000, i dati provvisori della raccolta di latte bovino presso le aziende agricole da parte delle imprese di trasformazione hanno indicato una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente -0,3%. In termini assoluti, il latte bovino raccolto è risultato pari a 10,3 milioni di tonnellate

Principali informazioni sul settore zootecnico nell' anno

SPECIE	PATRIMONIO (al 1° dicembre)		MACELLAZIONI		SALDO IMPORT-EXPORT (stime)	
	migliaia di capi	variazione % 00/99	migliaia di capi	variazione % 00/99	migliaia di capi	variazione % 00/99
BOVINI	7.211	0,4	4.433	-1,4	1.444	-2,5
SUINI	8.329	-0,9	12.920	-0,6	1.063	-6,5
OVINI	11.089	1,1	6.997	-5,3	1.766	-7,0
CAPRINI	1.375	0,8	423	-0,2	22	-4,3



1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

L'andamento produttivo dell'annata agraria appena trascorsa è stato influenzato negativamente da una serie di avversità di carattere climatico e patologico di particolare gravità. In termini reali, dal punto di vista puramente quantitativo, si stima una contrazione complessiva rispetto al 1999 del 7,5% e quindi una perdita a prezzi costanti di oltre 216 miliardi di lire. Pertanto il valore della produzione agricola della Sardegna per il 2000, a prezzi costanti 1999, dovrebbe ammontare a 2.688 miliardi di lire. L'andamento commerciale positivo di alcune importanti produzioni zootecniche e di qualche prodotto delle colture ha in parte compensato le perdite ma il risultato finale è comunque da considerare fra i peggiori degli ultimi anni, specialmente ove si consideri che già il 1999 aveva fatto registrare un andamento deludente.³

Dal punto di vista climatico l'annata è stata caratterizzata dal perdurare e dall'aggravarsi della carenza di risorsa idrica. La prolungata siccità, interrotta solo recentemente dalle abbondanti piogge di dicembre, e le temperature mediamente al di sopra dei valori medi hanno penalizzato l'intero sistema agricolo sia con un'azione diretta sullo sviluppo vegetativo, sia scoraggiando o impedendo le coltivazioni irrigue, sia favorendo lo sviluppo di agenti patogeni delle colture e degli allevamenti. E' sufficiente menzionare riguardo a questi ultimi l'epidemia di "blue tongue" che ha messo in crisi gli allevamenti ovini di vaste aree dell'Isola.

Le difficoltà che la zootecnia sarda ha incontrato nel corso dell'annata agraria 2000 sono note. Le scarse precipitazioni hanno, non solo, limitato lo sviluppo delle foraggere spontanee e costretto gli allevatori del comparto ovino a ricorrere ad integrazioni alimentari più consistenti con conseguente aggravio dei costi di esercizio, ma hanno favorito l'insorgere e il persistere dell'epidemia "blue tongue" negli allevamenti ovini di vaste aree della Sardegna. Sugli allevamenti bovini da carne ha inoltre pesato negativamente, forse meno che in altre parti d'Italia ma comunque in modo evidente, la psicosi fra i consumatori del morbo cosiddetto della "mucca pazza".

Per gli ovini si è trattato di una perdita "strutturale" di circa 240 mila capi che ha avuto ripercussioni soprattutto sulla produzione di carne (pecore e agnelli). La buona salute di cui gode ha consentito al comparto ovino di limitare i danni e di pervenire comunque ad un risultato nell'insieme positivo. La diminuita produzione di carne (- 10%) è stata in parte bilanciata dal discreto andamento dei prezzi che hanno consentito di limitare ad un - 2,8% il risultato economico di questo prodotto. Per quanto riguarda il latte la produzione è stata buona e i prezzi sembrano orientati verso un consistente aumento delle quotazioni.

³ Fonte: Inea, Stime annata agraria in Sardegna anno 2000

L'allevamento suino appare in evidente ripresa, non tanto sul piano quantitativo (+ 5%, la produzione sarda non copre più del 60% del fabbisogno regionale), quanto sul fronte dell'andamento mercantile, probabilmente anche per effetto di una maggiore richiesta dei consumatori conseguente alle citate patologie che hanno interessato gli allevamenti ovini e bovini. Sostanzialmente stabili o in leggera crescita le produzioni degli avicunicoli. Si tratta però di un comparto che ha un peso economico molto limitato (1 - 2%) nel panorama della zootecnia sarda e in generale dell'agricoltura regionale. I maggiori consumi di mangimi e foraggi conseguenti alle minori disponibilità di scorte aziendali hanno coinciso con una lievitazione dei prezzi misurabile nell'ordine del 10% circa. Un ulteriore e consistente aumento dei costi produzione è derivato dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici (carburanti ed energia elettrica) e di alcuni fertilizzanti quale conseguenza dell'andamento del mercato petrolifero. Risultano sostanzialmente stabili i prezzi e i consumi di altri fattori produttivi quali sementi e antiparassitari. In leggera crescita anche il costo del lavoro (salari e oneri sociali).

Andamento delle produzioni zootecniche sarde Anno 2000

Produzioni zootecniche	Struttura % della Plv		Stima della variazione della Plv nel 2000 rispetto al 1999	
	1999	2000	prezzi costanti (%)	prezzi correnti (%)
Allevamenti	43,98	48,79	0,88	8,10
Ovini e caprini:				
-carne	10,60	10,57	-10,00	-2,80
-latte	11,71	14,54	12,00	20,96
Bovini:				
-carne	9,02	9,25	-2,00	-0,04
-latte	4,39	4,42	-2,00	-2,00
Suini	5,26	6,81	5,00	26,00
Avi-cunicoli	1,75	1,92	2,00	7,10
Uova	0,80	0,79	1,00	-4,05
Totale Regionale	100	100	-7,44	-2,55

Fonte: Inea - Ufficio di contabilità agraria per la Sardegna.

2. L'ATTIVITÀ DELL'A.R.A. SARDEGNA

L'attività dell'A.R.A. Sardegna, anche nel 2000, si è svolta seguendo le linee guida intraprese gli anni scorsi e che possono essere così sintetizzate:

- Piano di assistenza tecnica;
- Laboratorio regionale di analisi del latte;
- Laboratorio NIRS;
- Registri Anagrafici delle razze bovine rustiche;
- Sezioni di specie e di razza;
- Gestione Centro genetico nazionale Tori di razza Charolaise;
- Gestione Centro genetico nazionale ovini di razza Sarda di Bonassai (SS) in collaborazione con Assonapa e l'Istituto Zootecnico e Caseario;
- Coordinamento delle Associazioni Provinciali Allevatori;
- Edizione del giornale "L'Allevatore sardo";
- Stesura e coordinamento Progetto Filiera Carni.

In merito al BTV:

- Partecipazione all'Unità di Crisi, con Capo Servizio Tecnico e tecnico ARAS per il caricamento dati;
- Coordinamento intervento tecnici ARAS;
- Relazione tecnica "Stima dei danni da BTV negli allevamenti ovini" e "Stima dei danni da BTV negli allevamenti bovini".

Collaborazioni con IZS per il POM "Aborti Ovini" e con IZCS per il POM A03 "Formaggi".

In linea con le proposizioni dell'Associazione è stato curato il rapporto con le Associate, in particolare mantenendo saldo il coordinamento dei Direttori ARA/APA.

Il personale amministrativo e di segreteria al 31 dicembre risultava il seguente:

1 capo servizio centrale;

1 coordinatore centrale;

9 impiegati in sede centrale;

1 impiegato operante presso la sede provinciale di Cagliari

1 impiegato operante presso l'Assessorato all'Agricoltura e R.A.P. della Regione
Sardegna

2 impiegati part-time operanti presso le sedi provinciali di Nuoro e Sassari;

1 autista fattorino part-time.

3. ASSISTENZA TECNICA

Il servizio di assistenza tecnica anche nell'anno 2000 ha concentrato gli sforzi sugli aspetti qualitativi del prodotto e sulla gestione economica dell'allevamento.

Anche per quest'annata lattiero casearia, in conseguenza del fatto che la R.A.S. ha finanziato il Piano nella misura del 97%, gli allevatori hanno dovuto contribuire in minima parte alle spese di gestione dello stesso.

L'organizzazione generale del Piano prevede che il territorio regionale sia diviso in 22 zone omogenee; in ciascuna di queste operano una o più équipes, in grado di fornire assistenza tecnica a circa 50/60 aziende, secondo il settore d'intervento.

I tecnici sono coordinati, nella loro attività, dai capi servizio provinciali, i quali a loro volta dipendono dalla direzione ARAS che si avvale, per la gestione operativa del Piano, di un ufficio di coordinamento centrale con sede a Cagliari.

Si evidenzia, riguardo alla collocazione fisica dei tecnici nel territorio, che la gran parte di loro trova ospitalità presso le cooperative lattiero - casearie, soluzione questa da considerarsi comunque non ottimale, sia per la precarietà, sotto il profilo logistico, di alcune situazioni, sia perché si determina un'impropria identificazione dei tecnici del P.A.T. con i dipendenti dello stabilimento di trasformazione.

Questa situazione è oggi ancor più insostenibile in quanto si tende ad estendere il servizio a tutti gli allevamenti che abbiano provveduto a corrispondere all'ARAS il ticket previsto per il servizio, siano essi soci di cooperative sia conferenti ad industrie private.

La soluzione che l'Associazione sta perseguendo è quella di individuare e rendere operativi propri uffici nelle diverse zone operative.

Negli anni passati si è compiuto uno sforzo organizzativo importante per consentire una sempre maggiore omogeneità nel modo di operare dei tecnici di campo nelle diverse realtà locali.

Si è cercato di dare ai tecnici un modello operativo omogeneo per ciascuna specie animale, individuando chiaramente il sistema di lavoro all'interno delle aziende e le metodologie più corrette da seguire, garantendo la migliore esplicazione delle rispettive funzioni operative sia degli zootecnici sia dei veterinari.

I tecnici operano in équipes e sono in grado di assistere da 50 a 60 aziende. Questo carico di lavoro potrà subire delle modifiche in relazione al fatto che gli allevatori pagano un ticket per un'assistenza tecnica che si potrebbe ipotizzare diversificata nei prossimi anni, in funzione dei servizi resi e delle visite prestate.

Di seguito si riporta l'organico tecnico attualmente in servizio che viene descritto nella tabella n° 1, mentre, a partire dalla tabella n° 2, si descrive la situazione degli allevamenti per comparto produttivo, nonché la situazione per provincia e per zona operativa.

Tabella 1

PROVINCIA	TIPO TECNICI	N. TECNICI PER SETTORE			TOTALI	
		BOVINO	OVINO	SUINO		
CAGLIARI	Zootechnici	3	21	0	24	50
	Veterinari	2	23	1	26	
NUORO	Zootechnici	2	31	1	34	68
	Veterinari	3	31	0	34	
ORISTANO	Zootechnici	2	9	0	11	23
	Veterinari	2	9	1	12	
SASSARI	Zootechnici	5	34	1	40	80
	Veterinari	4	36	0	40	
TOTALI		23	194	4	221	221

Fra i veterinari della provincia di Sassari è compreso il dr. S. Bogliolo, attualmente distaccato presso l'Istituto Zootecnico e Casario per la Sardegna di Bonassai, in previsione della realizzazione del Centro Nazionale Arieti.

In totale il personale tecnico di campagna è composto da 109 zootechnici e da 112 veterinari per complessive 221 unità.

Il personale di coordinamento è costituito da:

- n° 4 figure di coordinamento centrale di cui 2 zootechnici e 2 veterinari;
- n° 4 capi servizio presso le sedi provinciali;
- n° 4 coordinatori veterinari provinciali (già inclusi fra i tecnici di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari).

Totale personale: $221 + 4 + 4 = 229$

Nella tabella n° 2 si riporta il numero di aziende attualmente assistite con il relativo patrimonio zootecnico

Tabella 2

ALLEVAMENTI OVINI

Provincia	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Totale
N. allevamenti	824	1.474	417	1.535	4.250
N. capi	211.500	348.653	86.367	386.698	1.033.218

ALLEVAMENTI CAPRINI

Provincia	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Totale
N. allevamenti	100	85			185
N. capi	19.318	15.459			34.777

ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE

Provincia	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Totale
N. allevamenti	47	69	71	86	273
N. capi	3.636	3.555	7.029	5.809	20.029

ALLEVAMENTI BOVINI DA CARNE

Provincia	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Totale
N. allevamenti	5	17	7	28	57
N. capi	490	1.387	428	1.675	3.980

ALLEVAMENTI SUINI

Provincia	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Totale
N. allevamenti	23	17	19	10	69
N. capi (scrofe)	3.486	800	1.946	380	6.612

Il numero delle aziende aderenti al Piano, a seguito dell'introduzione dei ticket, si è comprensibilmente contratto. La non adesione ha riguardato spesso aziende marginali e, in funzione di quest'ultima considerazione, si può ipotizzare un aumento di aziende da assistere più motivate, in sostituzione di quelle che hanno mostrato scarso interesse per l'assistenza.

E' auspicabile che nuove aziende zootecniche, in particolare quelle che conferiscono ai caseifici privati, aderiscano al Piano. In tal senso siamo confortati da numerose pre-adesioni verbali.

Zone Operative.

Di seguito vengono riportate le zone operative, distinguendo per ciascuna gli ambiti territoriali, l'organico dei tecnici, i caseifici presso i quali questi operano ed il numero di aziende assistite.

Provincia di Cagliari.

ZONA 1: CAGLIARI- Maracalagonis, Burcei, Dolianova, Quartu S.E., Selargius, Settimo S.P., Sinnai, Soleminis, Serdiana, Ussana, Monastir, Sestu, San Sperate, Villasor, Assemini, Decimomannu, Uta, Villaspeciosa, Decimoputzu, Vallermosa, Siliqua, Capoterra, Sarroch, Pula, Villa S.Pietro, Domus De Maria, Teulada.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
I.C. ARGIOLAS	14	4.002
IND. PICCIAU	6	3.969
IND. VALDES	6	1.629
S.I.C.A	13	2.512
PODDA	25	10.690
ALTRI	69	23.994
OVINI	133	46.796
CAPRINI	5	793
BOVINI DA LATTE	28	2.468
BOVINI DA CARNE	1	60
SUINI	-	-

Oltre a quanto riportato in tabella, viene fornita consulenza tecnica agli allevatori conferenti all'Industria I.C.A. utilizzando un ufficio situato all'interno del caseificio.

Per il settore ovi - caprino operano 4 zootecnici e 5 veterinari.

Per il settore bovino da latte e da carne opera una équipe.

La sede logistica di questa zona coincide con la sede provinciale del P.A.T. e pertanto ci si avvale di tutti i servizi presenti e necessari per lo svolgimento di tutte le attività lavorative.

ZONA 2: - SANLURI- Samassi, Serramanna, S. Gavino M., Pabillonis, Sardara, Collinas, Guspini, Arbus, Fluminimaggiore, Gonnosfanadiga, Villacidro, Barumini, Gesturi, Genuri, Setzu, Tuili, Turri, Ussaramanna, Las Plassas, Villanovafranca, Villamar, Siddi, Pauli Arbarei, Lunamatrona, Villanovaforru.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
COOP.ARM. MOD.GUSPINI	103	36.425
COOP. SAN GAVINO	19	5.595
ALTRI	95	27.188
OVINI	217	69.208
CAPRINI	20	3.282
BOVINI DALATTE	19	1.168
BOVINI DA CARNE	4	430
SUINI	23	3.486

Questa zona comprende, inoltre, la Cooperativa di produzione Unione Pastori di Monreale, l'Industria CEN.TR.AL di Serrenti ed un folto gruppo di allevatori conferenti all'Industria Pinna di Thiesi; a questi caseifici conferiscono le 95 aziende citate nello schema come ALTRI.

Operano nel settore ovi-caprino 6 zootecnici e 7 veterinari.

Per il settore bovini da latte e da carne opera una équipe, mentre nel settore suini opera un veterinario che assiste 23 aziende con una consistenza di 3.486 capi.

Nella zona è stata attivata a Sanluri Stato, dopo vari tentativi non riusciti a Sanluri e a San Gavino, una sede zonale in comune con l'APA, ciò permette a tutti gli allevatori di poter far riferimento, in maniera continuativa, alla consulenza dei tecnici ed a questi ultimi di poter completare l'orario di lavoro giornaliero ed i recuperi pomeridiani.

ZONA 3: SENORBI'- Ortacesus, Guasila, Segariu, Furtei, Serrenti, Samatzai, Nuraminis, Pimentel, Guamaggiore, Selegas, Gesico, Mandas, Suelli, Barrali,

Donori, S.A. Frius, S. Basilio, Siurgus Donigala, Goni, Silius, S. N. Gerrei, Ballao, Armungia, Villasalto.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
CONS. CAS. DEL GERREI	89	16.167
COOP. MANDAS	60	11.820
INDUSTRIA GARAU	27	3.090
OVINI	176	31.077
CAPRINI	30	6.792
BOVINI DA LATTE	-	-
BOVINI DA CARNE	-	-
SUINI	-	-

Operano nella zona 5 équipes nel settore ovino e caprino.

Per l'annata in corso, in considerazione della consistente riduzione del numero di conferitori dell'Industria Garau e della Cooperativa di Mandas, la nostra attenzione sarà rivolta ai soci della cooperativa di Nurri ed ai conferitori dell'Industria Pinna.

ZONA 4: CARBONIA- S.A. Arresi, Giba, Santadi, Nuxis, Narcao, Tratalias, Perdaxius, S. Giov. Suergiu, Calasetta, S. Antioco, Portoscuso, Gonnese, Villamassargia, Musei, Domusnovas, Iglesias, Buggerru.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
COOPERATIVA CARBONIA	117	29.072
COOPERATIVA SANTADI	127	26.831
OVINI	244	55.903
CAPRINI	13	2.621
BOVINI DA LATTE	-	-
BOVINI DA CARNE	-	-
SUINI	-	-

Nella zona operano 4 équipes nel settore ovi-caprino che soddisfano esclusivamente le richieste delle due cooperative citate.

ZONA 5: MURAVERA- Villaputzu, S. Vito, Villasimius, Castiadas.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
CONSORZIO CAS. DEL GERREI	22	3.090
INDUSTRIA CORVETTO	18	3.270
COOPERATIVA NURRI	14	2.156
OVINI	54	8.516
CAPRINI	32	5.830
BOVINI DA LATTE	-	-
BOVINI DA CARNE	-	-
SUINI	-	-

In questa zona operano per il settore ovi-caprino due équipes, una eroga assistenza ai soci conferitori del Consorzio Caseario del Gerrei ed a altre aziende in controllo funzionale che conferiscono a diverse altre realtà di trasformazione, l'altra équipe opera presso i conferitori dell'industria Corvetto e della Cooperativa di Nurri.

Tabella 3 Quadro riassuntivo della provincia di Cagliari

Zona	N. TECNICI				N. AZIENDE ASSISTITE				N. CAPI INTERESSATI			
	Zootecnici		Veterinari		Ovini	Capr.	Bov/L	Bov/C	Ovini	Caprini	Bov/L	Bov/C
	Ov.	Bov.	Ov.	Bov.								
1	4	2	5	1	133	5	28	1	46.796	793	2.468	60
2	6	1	7	1	217	20	19	4	69.208	3.282	1.168	430
3	5		5		176	30			31.077	6.792		
4	4		4		244	13			55.903	2.621		
5	2		2		54	32			8.516	5.830		
Tot.	21	3	23	2	824	100	47	5	211.500	19.318	3.636	490

Il tecnico del settore suino che opera in ambito provinciale assiste 23 aziende per un totale di 3.486 scrofe.

Provincia di Nuoro.

L'assistenza tecnica viene fornita a 13 cooperative lattiero-casearie ed a 12 cooperative di allevatori organizzati come Associazioni di produttori. Nel settore bovino, oltre agli allevamenti da latte viene data assistenza ad aziende da carne ed in particolare a:

ZONA 1: NUORO- Bitti, Onani, Lula, Osidda, Orune, Oliena, Orgosolo, Mamoiada, Sarule, Orani, Oniferi, Ottana, Noragugume, Orotelli.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
COOPERATIVA NUORO	39	10.924
COOPERATIVA OLIENA	51	8.413
COOPERATIVA SARULE	58	13.742
COOPERATIVA ORUNE	16	5.835
INDUSTRIE PINNA/MURA (GRUPPO PASTORI BITTI)	84	31.120
GRUPPO PASTORI MAMOIADA (COOP.NUORO)	21	3.750
GRUPPO PASTORI OROTELLI (PINNA/MURA/FOI)	28	8.648
OVINI	297	82.432
CAPRINI	8	983
BOVINI DA LATTE	19	805
BOVINI DA CARNE	12	694
SUINI	17	800

Per il settore bovino è presente la Cooperativa Lattiero Casearia di Nuoro assistita da 1 équipe. Per il settore ovino sono presenti 4 cooperative lattiero casearie: Nuoro, Oliena, Sarule e Orune, e 3 cooperative Gruppo Pastori: Bitti, Mamoiada, Orotelli.

Nella zona operano 8 veterinari e 8 zootecnici del settore ovino dislocati presso le Cooperative di Nuoro, Oliena, Orune, Sarule, e presso i Gruppi Pastori di Bitti, Mamoiada ed Orotelli.

Opera, inoltre, 1 équipe del settore bovino che dà assistenza agli allevamenti che conferiscono il latte alla Cooperativa lattiero-casearia di Nuoro; nel corso del 1999 è previsto un incremento del numero degli allevamenti di bovini da carne assistiti nella zona di Aritzo.

Lo zootecnico del settore suino segue anche aziende dislocate in altre zone della provincia.

Il notevole calo del numero dei capi assistiti è dovuto ad una situazione contingente, in seguito al fatto che due grossi allevamenti di oltre 1000 capi hanno dovuto, causa infezione di P.S.A., abbattere tutti i capi presenti.

ZONA 2: MACOMER- Montresta, Bosa, Suni, Modolo, Magomadas, Flussio, Tinnula, Sagama, Sindia, Birori, Borore, Bortigali, Dualchi, Silanus, Lei, Bolotana.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
COOPERATIVA LA.CE.SA	133	43.354
INDUSTRIE CICS (ALLEVATORI SINDIA/SUNI)	37	8.287
INDUSTRIE CICS (ALLEVATORI BORORE)	55	19.376
OVINI	225	71.017
CAPRINI	-	-
BOVINI DA LATTE	50	2.750
BOVINI DA CARNE	5	693
SUINI	-	-

Operano in questa zona 5 équipes del settore ovino che e 2 veterinari ed 1 zootecnico per il settore bovino da latte e da carne. Uno dei due veterinari opera in équipe con il tecnico della Qualità Latte Vaccino. Tutti gli allevamenti bovini da latte conferiscono alla La.Ce.Sa.

ZONA 3: SINISCOLA- S.Teodoro, Budoni, Posada, Torpè, Lodè, Loculi, Onifai, Galtelli, Irgoli, Orosei, Dorgali.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
COOPERATIVA SINISCOLA	79	17.038
BUDONI	67	7.455
ONIFAI	106	19.515
COOPERATIVA DORGALI	128	27.691
OVINI	380	71.699
CAPRINI	41	7.402
BOVINI DA LATTE	-	-
BOVINI DA CARNE	-	-
SUINI	-	-

In questa zona operano 6 équipes del settore ovi-caprino dislocate presso le Cooperative di Siniscola, Dorgali, Onifai e Budoni.

ZONA 4: TERTENIA- Perdas de Fogu, Ierzu, Ulassai, Ussassai, Osini, Gairo, Lanusei, Loceri, Barisardo, Ilbono, Arzana, Tortolì, Villagrande Strisaili, Girasole, Lotzorai, Baunei, Urzulei, Triei, Talana.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
COOPERATIVA TERTENIA	28	5.103
INDUSTRIA BOI SILVIO (ALLEVAMENTI DI URZULEI)	36	5.144
OVINI	64	10.247
CAPRINI	8	1.590
BOVINI DA LATTE	-	-
BOVINI DA CARNE	-	-
SUINI	-	-

In questa zona operano 2 équipes del settore ovi-caprino da latte.

ZONA 5: ISILI - Gergei, Escolca, Serri, Nurri, Orroli, Escalaplano, Esterzili, Villanova Tulo, Seui, Sadali, Seulo, Gadoni, Nuragus, Nurallao, Genoni, Laconi.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
COOPERATIVA DI NURAGUS	44	7.647
COOPERATIVA NURRI	191	43.076
INDUSTRIE CICS	66	12.128
OVINI	301	62.851
CAPRINI	21	3.953
BOVINI DA LATTE	-	-
BOVINI DA CARNE	-	-
SUINI	-	-

In quest'ultimo periodo si è verificato l'assorbimento della Cooperativa di Nuragus da parte della Cooperativa di Nurri, per cui il latte prodotto in questa zona viene lavorato nel nuovo stabilimento di Nurri situato nella zona industriale.

In questa zona è fortissima la richiesta di adesioni al PAT e si è dovuto, in tantissimi casi, rifiutare momentaneamente buona parte di queste adesioni per mancanza di personale. Per poter assistere compiutamente tutte le circa 1.300 aziende conferenti alla Cooperativa di Nurri (si è passati da 800 soci a oltre 1.300) sarebbero necessarie 3 équipes per le aziende dislocate nelle provincie di Nuoro e altre 3 per quelle dislocate nella provincia di Cagliari.

Nella zona in esame operano n° 4 équipes complete ed un veterinario impegnati nel settore ovi-caprino da latte. Tutti gli allevamenti caprini conferiscono il prodotto al caseificio di Nurri.

ZONA 6: GAVOI- Ollolai, Olzai, Fonni, Ovodda, Teti, Tiana , Austis, Tonara, Desulo, Sorgono, Atzara, Aritzo, Belvi, Meana Sardo.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
COOPERATIVA MEANA SARDO	98	14.013
COOPERATIVA FONNI	75	28.870
INDUSTRIA SARDAFORMAGGI	48	12.694
INDUSTRIE VARIE	38	10.174
GRUPPO FIORE SARDO	47	9.819
OVINI	284	72.760
CAPRINI	22	2.810
BOVINI DA LATTE	-	-
BOVINI DA CARNE	-	-
SUINI	-	-

Nella zona è presente la Cooperativa di Meana Sardo seguita da 1 équipe.
Inoltre, sono presenti 7 Cooperative Gruppi Pastori dislocate a Gavoi, Fonni, Ollolai, Olzai, Ovodda assistite da 4 équipes.

Tabella 4 Quadro riassuntivo della provincia di Nuoro

Quadro riassuntivo della provincia di Nuoro

Zona	N. TECNICI				N. AZIENDE ASSISTITE				N. CAPI INTERESSATI			
	Zootecnici		Veterinari		Ovini	Capr.	Bov/L	Bov/C	Ovini	Caprini	Bov/L	Bov/C
	Ov.	Bov.	Ov.	Bov.								
1	8	1	8	1	297	8	19	12	83.432	983	805	694
2	5	1	5	2	225		50	5	71.017		2.750	693
3	6	-	6	-	380	41			71.699	7.402		
4	2	-	2	-	64	8			10.247	1.590		
5	4	-	5	-	301	21			62.851	3.953		
6	6	-	5	-	207	7			49.407	1.531		
Tot.	31	2	31	3	1.474	85	69	17	348.653	15.459	3.555	1.387

Il tecnico del settore suino che opera in tutta la provincia assiste 17 aziende per un totale di 800 scrofe.

Provincia di Oristano.

In provincia di Oristano, in particolare, sono state individuate 4 zone operative: Oristano, Ales, Ghilarza e Cuglieri.

ZONA 1: ORISTANO- Arborea, S. Giusta, Palmas Arborea, Marrubiu, Terralba, S.N. Arcidano, Villaurbana, Siamanna, Simaxis, Ollastra Simaxis, Villanova Truschedu, Zerfaliu, Solarussa, Siamaggiore, Cabras, Nurachi, Riola Sardo, Baratili S.P., Zeddiani, Tramatzza, Bauladu, Milis, S.V. Milis, Narbolia, Seneghe, Bonarcado e Santulussurgiu.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
CAO SIAMANNA	150	37.867
INDUSTRIA CUOZZO	18	2.754
INDUSTRIA MANNONI	20	4.847
INDUSTRIA MURGIA	4	660
INDUSTRIA PINNA	4	760
ALTRI CASEIFICI	14	2.388
OVINI	210	49.276
CAPRINI	-	-
BOVINI DA LATTE	67	6.885
BOVINI DA CARNE	2	210
SUINI	9	927

Le 2 équipes del settore bovino, che hanno sede ad Oristano, operano prevalentemente nel territorio di Arborea. Viene data assistenza ad un totale di 78 aziende con 7.457 capi che comprendono 7 aziende specializzate nell'allevamento da carne con una consistenza di 428 capi.

Nel settore degli ovini operano n°5 équipes che assistono complessivamente 245 allevamenti per un totale di 57.739 capi, di questi, 8.463 allevati in 35 aziende ricadenti geograficamente nella zona 2 di Ales.

Per il settore suino opera un veterinario che assiste 9 aziende con 927 capi ricadenti in questo territorio.

In questa zona esistono due sedi logistiche: la sede APA di Oristano, alla quale fanno riferimento 14 dipendenti, e la sede della CAO di Siamanna, presso la quale opera un'équipe.

ZONA 2: ALES- Mogoro, Gonnostramatza, Gonnoscodina, Masullas, Pompu, Simala, Baressa, Baradili, Morgongiori, Sini , Gonnosnò, Albagiara, Pau, Villaverde, Usellus, Assolo, Senis, Nureci, Asuni, S.A. Ruinas, Ruinas, Mogorella.

La zona operativa di Ales non è stata ancora attivata: vi sono però, come già evidenziato, 35 allevamenti che hanno aderito al PAT con 8.463 capi, assistiti dai tecnici della zona 1.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
CAO SIAMANNA	6	1.383
ALTRI CASEIFICI	29	7.080
OVINI	35	8.463
CAPRINI	-	-
BOVINI DA LATTE	-	-
BOVINI DA CARNE	3	148
SUINI	5	153

ZONA 3: GHILARZA- Paulilatino, Abbasanta, Norbello, Aidomaggiore, Sedilo, Bidoni, Nughedu S. Vittoria, Sorradile, Tadasuni, Ardauli, Neoneli, Ula Tirso, Busachi, Fordongianus, Allai, Samugheo.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
CAO SIAMANNA	4	478
COOPERATIVA PAULILATINO	27	3.915
COOPERATIVA SAMUGHEO	28	2.853
INDUSTRIA MANNONI	35	5.675
INDUSTRIA SARDA CASEARIA	16	3.491
ALTRI CASEIFICI	25	5.313
OVINI	135	21.725
CAPRINI	-	-
BOVINI DA LATTE	2	90
BOVINI DA CARNE	2	70
SUINI	5	866

In questa zona sono presenti 3 équipes del settore ovino.

Un'équipe, con sede a Ghilarza, segue gli allevamenti della Cooperativa di Paulilatino e le aziende iscritte al L.G. della zona. L'altra équipe, con sede a Sedilo, segue le aziende socie delle due cooperative presenti nella zona, che hanno aderito al PAT.

La terza équipe, dal 1° agosto 1998, è stata trasferita da Sedilo a Samugheo per dare assistenza ai soci della Latteria Sociale.

ZONA 4: CUGLIERI- Sennariolo, Tresnuraghes, Scano di Montiferro.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
COOPERATIVA SCANOMONTIFERRO	7	950
INDUSTRIE VARIE	30	5.953
OVINI	37	6.903
CAPRINI	-	-
BOVINI DA LATTE	2	54
BOVINI DA CARNE	-	-
SUINI	-	-

Nella zona è presente una équipe che ha sede a Scano Montiferro. Vengono seguite le aziende iscritte al L.G. e le aziende della cooperativa “Ariete” che hanno aderito al PAT.

Gli allevamenti di questa zona conferiscono ai Caseifici Pinna, Mannoni e Cossu.

Tabella 5 Quadro riassuntivo della provincia di Oristano

Zona	N. TECNICI				N. AZIENDE ASSISTITE				N. CAPI INTERESSATI			
	Zootecnici		Veterinari		Ovini	Capr.	Bov/L	Bov/C	Ovini	Caprini	Bov/L	Bov/C
	Ov.	Bov.	Ov.	Bov.								
1	5	2	5	2	210		67	2	49.276		6.885	210
2					35			3	8.463			148
3	3		3		135		2	2	21.725		90	70
4	1		1		37		2		6.903		54	
Tot.	9	2	9	2	417	-	71	7	86.367	-	7.029	428

Il tecnico del settore suino assiste 19 allevamenti, per un totale di 1.946 scrofe, vengono inoltre assistite dallo stesso tecnico 6 aziende ovine, con circa 2.000 capi, ubicate nella zona n° 2 (Ales).

Provincia di Sassari

Sono presenti n°7 zone operative.

ZONA n°1: Sassari, Alghero, Stintino, Portotorres.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
INDUSTRIA COAPLA	19	3.150
COOPERATIVA ITTIRI	31	9.170
INDUSTRIA FUMERA	5	797
INDUSTRIA BRUNELLI	3	640
INDUSTRIA MANNONI	6	1.974
COOPERATIVA MORES	30	10.986
INDUSTRIA PINNA	25	5.976
TRASFORMAZIONE IN PROPRIO	2	790
COOPERATIVA THIESI	9	2.465
OVINI	130	35.948
CAPRINI	-	-
BOVINI DA LATTE	17	1.577
BOVINI DA CARNE	1	40
SUINI	-	-

Operano 2 zootecnici e 2 veterinari con sede operativa presso l'Istituto Zootecnico e Caseario della Sardegna ed 1 zootecnico ed 1 veterinario con sede a S.M. La Palma.

Un'altra équipe opera nel settore bovino (18 aziende e 1.617 capi) con sede Bancali.

ZONA n°2: ITTIRI, Villanova Monteleone, Putifigari, Uri, Usini, Romana, Monteleone Roccadoria, Banari, Florinas, Ossi, Olmedo.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
INDUSTRA PINNA	12	1.542
COOPERATIVA ITTIRI	115	31.782
COOPERATIVA VILLANOVA M.	89	20.146
OVINI	216	53.470
CAPRINI	-	-
BOVINI DA LATTE	-	-
BOVINI DA CARNE	-	-
SUINI	-	-

Sono presenti, per il settore ovino, 5 équipes (3 ad Ittiri e 2 a Villanova).

ZONA n°3: BONORVA, Thiesi, Bessude, Borutta, Cheremule, Cossoine, Giave, Mara, Padria, Pozzomaggiore, Semestene, Siligo.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
COOPERATIVA BONORVA	90	25.397
LAVORAZIONE IN PROPRIO	1	650
PINNA	10	2.696
POZZOMAGGIORE	146	32.500
THIESI	64	16.001
CHIARAMONTI S.G.	1	400
OVINI	312	77.644
CAPRINI	-	-
BOVINI DA LATTE	18	711
BOVINI DA CARNE	6	360
SUINI	10	380

Per il settore ovino sono presenti 3 équipes a Pozzomaggiore, 2 équipes a Bonorva e 1 équipe a Thiesi, dove opera anche il tecnico del settore suini il quale, oltre le 10 aziende suinicole, assiste diverse aziende del settore ovino.

Per il settore bovino è presente 1 équipe per 24 aziende e 1.071 capi.

ZONA n°4: CHIARAMONTI, Badesi, Bortigiadas, Osilo, Sennori, Nulvi, Ploaghe, Tergu, Castelsardo, Martis, Perfugas, Erula, Sedini, Valledoria, Laerru, Bulzi, Cargeghe, Codrongianus, Santa Maria Coghinias, Tempio, Viddalba.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
INDUSTRIA 3 L	4	799
ASSOC. PROD. OVICAPRINI	2	412
COOPERATIVA CHIARAMONTI S.G.	52	11.084
INDUSTRIA FUMERA	15	3.331
COOPERATIVA CHIARAMONTI G.P.	20	3.613
COOPERATIVA MORES	24	6.647
COOPERATIVA NULVI	92	19.766
COOPERATIVA PATTADA	3	1.610
COOPERATIVA PERFUGAS	47	7.942
LAVORAZIONE IN PROPRIO	1	220
INDUSTRIA PERU	1	80
INDUSTRIA PINNA	24	5.816
INDUSTRIA G.A.M.	4	375
OVINI	289	61.695
CAPRINI	-	-
BOVINI DA LATTE	24	1.869
BOVINI DA CARNE	7	381
SUINI	-	-

Per il settore ovino sono presenti 3 zootecnici e 2 veterinari a Nulvi, 3 zootecnici e 2 veterinari a Chiaramonti, 1 zootecnico ed 1 veterinario a Ploaghe, 1 zootecnico ed 1 veterinario a Perfugas.

Per il settore bovino è presente una équipe per 31 aziende e 2.250 capi.

ZONA n°5: ANELA, Pattada, Buddusò, Bultei, Nule, Benetutti, Bono, Bottida, Illorai, Esporlatu, Burgos, Alà dei Sardi.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
ASSOC. PROD. OVICAPRINI	4	930
COOPERATIVA ANELA	98	19.960

COOPERATIVA CHIARAMONTI SAN GIUSEPPE	23	4.295
INDUSTRIA FUNTANA CANA	2	400
INDUSTRIA G.A.M.	4	1.250
LAVORAZIONE IN PROPRIO	5	615
COOPERATIVA PATTADA	44	8.902
INDUSTRIA SARDA FORMAGGI	24	6.517
OVINI	204	42.869
CAPRINI	-	-
BOVINI DA LATTE	-	-
BOVINI DA CARNE	-	-
SUINI	-	-

Presso la Cooperativa di Anela sono presenti 2 équipes più 1 veterinario; 1 équipe è presente a Buddusò e 1 a Pattada.

ZONA n°6 :MORES, Ittireddu, Nughedu San Nicolò, Ozieri, Ardara, Tula , Oschiri, Torralba, Bonnanaro.

Gli allevamenti assistiti conferiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
ASS. PROD. OVICAPRINI	1	450
COOPERATIVA CHIARAMONTI SAN GIUSEPPE	18	4.874
INDUSTRIA FADDA MANCA	1	73
INDUSTRIA FOGU	5	1.860
FUMERA	5	1.720
GALBANI	30	11.109
LAVORAZIONE IN PROPRIO	5	1.225
MORES	95	34.629
OSCHIRI	37	9.216
PATTADA	35	10.615
PINNA	4	1.640
SARDA FORMAGGI	8	3.733
THIESI	4	641
OVINI	248	81.785
CAPRINI	-	-
BOVINI DA LATTE	26	1.567
BOVINI DA CARNE	2	82
SUINI	-	-

Le 6 équipes ovine presenti in questa zona sono così dislocate:

- équipes a Ozieri-San Nicola, 2 équipes a Mores e 1 équipe ad Oschiri.

L'équipe bovina opera nell'ambito di tutta la zona operativa e segue 28 aziende e 1.649 capi.

ZONA n°7: BERCHIDDA, Monti, Telti, Olbia, Loiri.

Gli allevamenti seguiti aderiscono ai seguenti caseifici:

CASEIFICIO	Az. assistite	N° capi
COOPERATIVA BERCHIDDA	65	16.479
SARDA FORMAGGI	43	9.925
CHIARAMONTI SAN GIUSEPPE	23	5.250
INDUSTRIA MANNONI	3	1.246
INDUSTRIE VARIE	2	387
OVINI	136	33.287
CAPRINI	-	-
BOVINI DA LATTE	1	85
BOVINI DA CARNE	12	812
SUINI	-	-

Nella sede operativa di Olbia, presso la sede del gruppo pastori, operano 2 zootecnici e 2 veterinari; a Berchidda, presso la cooperativa operano 1 zootecnico e 2 veterinari.

Lo zootecnico del settore bovino opera in tutta la zona ed assiste 13 aziende e 897 capi, inoltre segue altri allevamenti nella zona n° 6 in collaborazione con il veterinario di questa zona.

TABELLA N° 6

Tabella 6 Quadro riassuntivo della provincia di Sassari

Zona	N. TECNICI				N. AZIENDE ASSISTITE				N. CAPI INTERESSATI			
	Zootecnici		Veterinari		Ovini	Capr.	Bov/L	Bov/C	Ovini	Capr.	Bov/L	Bov/C
	Ov.	Bov.	Ov.	Bov.								
1	3	1	3	1	130		17	1	35.948		1.577	40
2	5	-	5	-	216				53.470			
3	6	1	6	1	312		18	6	77.644		711	360
4	7	1	6	1	289		24	7	61.695		1.869	381
5	4	-	5	-	204				42.869			
6	6	1	6	1	248		26	2	81.785		1.567	82
7	3	1	4	-	136		1	12	33.287		85	812
Tot.	34	5	35	4	1.535	-	86	28	386.698	-	5.809	1.675

Il tecnico del settore suino opera in tutto il territorio della provincia e assiste 10 aziende per un totale di 380 capi.

Nella provincia il numero di aziende suine sta diminuendo, quindi si è dato incarico allo zootecnico di assistere anche un certo numero di aziende ovine della zona di Thiesi e della Nurra conferenti al Caseificio Pinna.

4. CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E SPECIALIZZAZIONE

Si riportano di seguito i convegni ed i corsi di aggiornamento nei quali l'Associazione è stata presente.

28 gen. Nota tasti/urea Org. ARAS, I.Z.C.	Rel. Molle	Olmedo
1 feb. Management bovina da latte Org. AgriteknoS	Rel. Tinsky	Arborea
2 feb. Contenuto CLA nel latte ovino Org. I.Z.C. ARAS	Rel. Vari	Olmedo
3 feb/31 mar. Corso informatica di base Org. CIFDA	Rel. Vari	Cagliari
10 feb/7 apr. Corso informatica di base Org. CIFDA	Rel. Vari	Cagliari
18 feb. Nuovi impianti agro - alimentari Org. I.Z.S Università Sassari	Rel. Vari	Sassari
24 feb. POM aborti ovi-caprini Org. ARAS, I.Z.S.	Rel. Vari	Macomer
25 feb. D.L. 54/97 Org. ARAS, Serv. Veterinario ASL	Rel. Vari	Oristano
1 mar. Normative gestione rifiuti, tutela ambientale Org. ARAS, Schering – Plough	Rel. Pezza	Arborea
2 mar. Medicina Omeopatica Veterinaria Org. ARAS, CEMON	Rel. Fratangeli	Arborea
14 mar. Alimentazione ovini Org. ARAS	Rel. Cannas, Pulina	Arborea
23 mar. Qualità latte, controlli di filiera	Rel. Bertoni, Fois	Arborea

Org. latteria 3A		
24 mar. Rintracciabilità, etichettatura prodotti	Rel. Vari	Modena
Org. AIA		
29 mar. Micotossine nei cereali	Rel. Pancaldi, Minervini	Milano
Org. Assincer		
30 mar. Controllo gestione az. zootecnica	Rel. Campiotti, Fois	Arborea
Org. Coop. Asseg. Arborea		
30 mar. Rintracciabilità Carni	Rel. Palmas, Pozzi	Tramatza
Org. Pfizer		
30 mar/19 mag. Corso statistica	Rel. Vari	Cagliari
Org. CIFDA		
5/7 apr. 10° Meeting FAO Ciheam	Rel. Vari	Sassari
Org. CNR		
6/21 apr. Corso Autocontrollo az. ovine	Rel. Deiana, Caredda	Cagliari
Org. CIFDA		
8 apr. Mostra zootecnica Ozieri	Rel. Vari	Ozieri
Org. APA Sassari		
13/14 apr. Razio Best Windows	Rel. Calamari	Oristano
Org. ARAS		
28/30 apr. Convegni rassegna suinicola	Rel. Vari	R. Emilia
19 apr. Leguminose mediterranee	Rel. Sandral, Loi	Olmedo
Org. I.Z. C.		
6 mag. Conv. Futuro formaggi sardi	Rel. Cantarelli, Cosseddu	Macomer
Org. ARAS, Sipaoc		
5/7mag. IV Mostra Nazionale ovini razza sarda		Macomer
ARAS, Assonapa		

8 mag. Asta Nazionale Charolaise		Guspini
ARAS, Anacli		
11/25 mag. Corso Autocontrollo az. ovine	Rel. Deiana, Caredda	Cagliari
Org. CIFDA		
11mag/7 lug. Corsi informatica di base	Rel. Vari	Cagliari
Org. CIFDA		
14 mag. Mostra provinciale ovini razza sarda		Berchidda
Org. APA Sassari		
17 mag. Giornata integrativa corso Autocontrollo	Rel. Caredda	Cagliari
Org. CIFDA		
18mag/14 lug. Corsi informatica di base	Rel. Vari	Cagliari
Org. CIFDA		
20 mag. Ruoli e responsabilità nel DL 336	Rel. Pezza, Borrello	Padova
Org. Sivar		
22/23 mag. Diritto comunitario e fondi strutturali	Rel. Barani	Cagliari
Org. CIFDA		
24/25 mag. Diritto comunitario e fondi strutturali	Rel. Barani	Cagliari
Org. CIFDA		
25 mag/30giu. Corso statistica	Rel. Vari	Cagliari
Org. CIFDA		
22/23 mag. Corso Diritto Comunitario	Rel. Barani	Cagliari
Org. CIFDA		
23/24 mag. Corso Diritto Comunitario	Rel. Barani	Cagliari
Org. CIFDA		
27 mag. Convegno Formaggi tradizionali	Rel. Taras	Barumini
Org. Comune di Barumini, ARAS		
3 giu. Congresso SIVAR	Rel. Vari	Cremona
Org. SIVAR		

7 giu. Incontro Progetto pilota CCS Org. ARAS	Rel. Caria, Desantis	Macomer
8 giu. Incontro Progetto pilota CCS Org. ARAS	Rel. Caria, Desantis	Oristano
22 giu. Utilizz. zootecnica degli ambienti difficili Org. ARAS – CIFDA	Rel. Landau, Brosh	Cagliari
23 giu. Prospettive e strategie controllo CCS Org. I.Z.S. ARAS	Rel. Desantis, Pirisi	Arborea
30 giu. Programma Interreg II	Rel. Vari	Corsica
3/4 lug. Gestione risorse foraggiere Org. CIFDA	Rel. Vari	Cagliari
4/5 lug. Gestione risorse foraggiere Org. CIFDA	Rel. Vari	Cagliari
8 lug. Fieragricola Arborea, convegni Org. APA OR	Rel. Vari	Arborea
13 lug. CCS nel latte ovino Org. ARAS, Coop Nurri	Rel. Desantis	Nurri
17/18 lug. Gestione risorse foraggiere Org. CIFDA	Rel. Vari	Cagliari
18/19 lug. Gestione risorse foraggiere Org. CIFDA	Rel. Vari	Cagliari
20 lug. Progetto pilota zootecnia biologica Org. ERSAT	Rel. Vari	Nurri
24 lug. Cellule Somatiche nel latte ovino Org. ARAS – Pfizer	Rel. Desantis	Cagliari
25 lug. Cellule Somatiche nel latte ovino Org. ARAS – Pfizer	Rel. Desantis	Oristano

26 lug. Cellule Somatiche nel latte ovino Org. ARAS – Pfizer	Rel. Desantis	Nuoro
27 lug. Cellule Somatiche nel latte ovino Org. ARAS – Pfizer	Rel. Desantis	Sassari
27 lug. Giornata di studio su foraggiere Org. CRAS	Rel. Vargiu	Ussana
21/24 ago. Visita allevatori della Corsica Org. ARAS	Rel. Zanzu	Tempio/Olbia
8 sett. Conv. “Il comparto lattiero caseario sardo” Org. Comune di Thiesi	Rel. Caredda, Porcu	Thiesi
11 sett. Agricoltura e ambiente Org. Comunità Montana n° 8	Rel. Vari	Macomer
21 sett. Biologia e controllo del <i>Culicoides imicola</i> Org. ARAS Fac. Agraria Sassari	Rel. Vari	Macomer
6 ott. Assistenza tecnica settore ovicaprino Org. ARAL	Rel. Oppia, Caria, vari	Brescia
10 ott. Commissione delle ARA settore Sanità Org. AIA - ARAL	Rel. Urrai	Roma
18/21 ott. SIPAOC Org. Sipaoc	Rel. Vari	Vietri sul Mare
17 nov. Incontro sulla Blue Tongue Org. ARAS	Rel. Vari	Macomer
24 nov. Innovaz. tecnologica nel settore lattiero caseario	Rel. Vari	Oristano
24 nov. Meeting “Nuove soluzioni sulla genetica” Org. Ruminalo	Rel. Vari	Olbia
24 nov. Aggiornamento per veterinari Org. Ordine Medici veterinari	Rel. Amadori, Brambilla	Sassari

2 Dic. Aggiornamento per veterinari	Rel. Amadori, Brambilla	Sassari
Org. Ordine Medici veterinari		
11/12 dic. Corsi informatica di base	Rel. Vari	Elmas
Org. Cifda, ARAS		
11/14 dic. “Allevamento bovini da latte”	Rel. Carta, Pulina	Oristano
Org. ARAS, Fac. Agraria Sassari		
18/19 dic. Corsi informatica di base	Rel. Vari	Elmas
Org. Cifda, ARAS		

5. COLLABORAZIONI CON UNIVERSITÀ ED ENTI DI RICERCA

Di seguito si riportano le collaborazioni realizzate dall'Associazione nel 2000.

- Progetto FAIR - CRAFT - Project sulla riproduzione delle capre in collaborazione con l'Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna;
- Indagine conoscitiva sulle parassitosi, in collaborazione con l'Istituto di Parassitologia e malattie Parassitarie - Facoltà di Medicina Veterinaria Sassari;
- Indagine sul genoma della pecora della razza Sarda in collaborazione con l'Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna.
- Indagine sulla qualità batteriologica del latte di pecora della razza Sarda in collaborazione con l'Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna.
- Progetto SUB-NETWORK GENETIC RESOURCES FAO/CIHEAM (PERSEO).
- Progetto pilota "Interventi per la riduzione ed il controllo del contenuto in cellule somatiche nel latte ovini in Sardegna" Istituto Ispezioni degli alimenti di origine animale - Facoltà di Medicina Veterinaria - Sassari.
- P.O.M. "Aborti ovi-caprini" Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna
- P.O.M. "Valorizzazione dei prodotti caseari del Mezzogiorno attraverso lo studio di fattori che ne determinano la specificità". Istituto Zootecnica di Bella.

6. LABORATORIO REGIONALE DI ANALISI DEL LATTE

Nel 2000, il Laboratorio regionale di analisi del latte di Nuraxinieddu ha costituito, in misura sempre più rilevante, un punto di riferimento per tutte le aziende lattiero casearie, che possono contare sulla qualità “certificata” delle analisi e sulla consulenza in materia di autocontrollo.

La “certificazione” è data dall’accreditamento internazionale SINAL ai sensi della norma UNI EN 45001, per otto parametri di analisi, e dall’inserimento negli elenchi ufficiali del Ministero della Sanità, ai sensi del D.P.R. 54/97 (riferito alla direttiva 92/46).

Questo riconoscimento fa sì che il Laboratorio sia un punto di riferimento per le Asl, con le quali è in atto una collaborazione per lo scambio di dati, e i caseifici, per il pagamento differenziato in base alla qualità.

Per lo scambio dei dati con le Asl è da sottolineare che, attualmente, nella banca dati del Laboratorio ARAS sono classificate oltre 20.000 aziende zootecniche, questa classificazione ha come identificativo il Codice aziendale Asl, poiché le denominazioni aziendali possono variare nel tempo, per successioni o altro, mentre resta invariato il Codice.

Paradossalmente il dato in possesso dal laboratorio è più aggiornato di quello in possesso delle Asl, in quanto le variazioni vengono tempestivamente comunicate dai caseifici per evidenti motivi fiscali.

In questi termini si concretizza la collaborazione per far sì che tutte le parti che lavorano nella zootecnia, ARA, APA, Asl e Regione, possano scambiare vicendevolmente i dati e lavorare con un identificativo aziendale unico.

Con i caseifici, sia sociali che privati, prosegue la collaborazione per l’effettuazione del pagamento differenziato del latte in base alla qualità, in quanto il laboratorio è riconosciuto come *super partes* anche da tutti gli allevatori e ha valenza interprofessionale.

I trasformatori di latte ovino, che si servono delle analisi del laboratorio, sono circa 80 con 11.649 aziende (dato al 31/08/2000).

Oltre i riconoscimenti per la professionalità e qualità del lavoro svolto, il laboratorio, ha continuato a fornire un supporto fondamentale ai tecnici attraverso le numerose analisi che si sono rese indispensabili per programmare al meglio l’assistenza tecnica relativa al miglioramento qualitativo del latte vaccino e ovino.

L’importanza della tempestività ed accuratezza del dato sui requisiti del prodotto è uno strumento a disposizione dell’assistenza tecnica e degli stessi allevatori.

Per aumentare la capacità operativa sono stati ampliati i locali, questo rientra nell'ottica di una razionalizzazione ottimale del lavoro e di acquisizione di nuove attrezzature. Infatti, nell'ultimo anno si è passati dalle 10 mila alle 13.800 circa aziende seguite, l'obiettivo è di riuscire a seguirle tutte.

Gli strumenti utilizzati per le analisi, perfettamente a norma, vengono sistematicamente controllati a fondo.

I protocolli di alcuni stati dell'UE prevedono il cambio delle apparecchiature ogni cinque anni; attualmente, essendoci alcuni strumenti datati 1987, si sta prospettando una certa difficoltà anche nel reperimento dei pezzi di ricambio, in previsione di un miglioramento del servizio e di un adeguamento alle nuove tecnologie sarebbe indicato un programma straordinario di finanziamenti e contemporaneamente avviare un programma di ammortamento per giungere ad un rinnovamento graduale delle attrezzature, che hanno dei costi elevatissimi.

Nell'ambito delle nuove tecnologie utilizzate è stato sperimentato e verrà presto utilizzato il lettore ottico per il riconoscimento automatizzato del campione e dell'azienda a cui fa riferimento; questo avverrà tramite delle etichette con codice a barre, personalizzate per ogni allevatore a cui vengono effettuate delle analisi.

L'attività del laboratorio opera nell'ambito dei controlli funzionali, della qualità del latte e del pagamento differenziato; in sintesi possiamo dire che si analizzano i macrocomponenti (grasso, proteine e lattosio), le cellule somatiche (indicatore della sanità della mammella) sia dei singoli soggetti nei controlli funzionali sia campioni massali per i caseifici, nonché la carica batterica, gli inibenti e tutto ciò che concerne la conformità e le caratteristiche qualitative del latte.

Di seguito vengono evidenziati i dati per singolo settore:

1. Settore Bovino

in 691 aziende:

- 216.997 Controlli funzionali;
- 16.686 Qualità Latte.

2. Settore Ovino

in 11.649 aziende:

- 54.633 Controlli funzionali;
- 124.080 Qualità Latte.

3. Settore Caprino

in 896 aziende:

- 9.453 Controlli funzionali;
- 5.722 Qualità Latte.

4. Settore Bufalino

in 4 aziende:

- 3.438 Controlli funzionali;
- 56 Qualità Latte.

Come abbiamo visto, quest'anno, sono stati analizzati oltre 460 mila campioni, per tenere questo ritmo, il lavoro è svolto in tre turni con termine alle 22.30.

Il programma Nirs ha avuto ufficialmente avvio nell'aprile 1999, ma già da prima, tra non poche difficoltà, il coordinamento centrale aveva pianificato la realizzazione del laboratorio.

Nel giugno 1999 si è dato operativamente inizio alla raccolta dei campioni di fieno ed all'addestramento del personale coinvolto nella gestione diretta del laboratorio, lavoro che nel 2000 è stato svolto a pieno ritmo.

In particolare le persone coinvolte sono state tre, ciascuna con ruoli specifici e definiti.

Allo zootecnico operante presso la sede di Cuglieri, è stato affidato l'incarico di sovrintendere alla pianificazione della gestione del laboratorio, con il compito di raccordarsi con gli zootecnici del PAT riguardo al campionamento. Inoltre, ha provveduto alla lettura dei risultati delle analisi Nirs e di controllo, verifica di eventuali dati anomali, lettura e registrazione dei dati contenuti nelle schede accompagnatorie dei campioni prelevati, contatti continui con i tecnici dell'Università di Padova consulente scientifico del programma Nirs.

Il tecnico analista del laboratorio latte svolge il ruolo di tecnico responsabile dell'apparecchiatura Nirs ed è responsabile della gestione dei dati di analisi.

Ad un addetto del laboratorio è stato invece affidato il compito del ritiro dei campioni da tutto il territorio regionale ed il compito di preparazione dei campioni per la successiva analisi.

	N° campioni prelevati	N° campioni analizzati NIRS	N° campioni Analizzati per controllo	Operatività laboratorio in %; stato delle curve di calibrazione
FIENI	531	531	136	100% curva completata
INSILATI	251	251	81	80% curva conclusa, da completare per alcuni parametri
ERBE	80	80	----	30% curva da completare in quanto l'andamento della stagione non ha consentito la raccolta di un congruo n° di campioni
Totali	862	862	217	

Al 31.12.2000 l'organico era così costituito:

- 1 direttore;
- 1 collaboratore esperto
- 1 coordinatori;
- 6 tecnici di laboratorio;
- 4 tecnici al centro elaborazione dati;
- 2 autisti fattorini;
- 1 impiegata;
- 1 ausiliario inserviente;
- 1 addetto alla manutenzione.

Nel corso dell'anno sono stati assunti, inoltre, 10 addetti al laboratorio e 4 autisti fattorini con contratto stagionale per far fronte alla campagna di produzione del latte ovino.

7. UFFICIO TECNICO ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Questo ufficio è costituito da due dottori agronomi alla diretta dipendenza del Capo Servizio Centrale P.A.T. e che operano in strettissimo contatto e collaborazione con il Coordinamento Centrale P.A.T.

Durante l'anno l'ufficio ha seguito l'attività delle Sezioni di specie e di razza, l'organizzazione per il lavoro occorrente per i Registri Anagrafici dei bovini delle Razze Rustiche, la predisposizione dei programmi di attività, ha curato il servizio d'informazione nei confronti dei soci e delle sedi periferiche con note informative seguite da riunioni esplicative e predisponendo una rassegna stampa zootecnica dei principali quotidiani isolani e nazionali e la divulgazione delle notizie e delle normative sia amministrative che tecniche, ha collaborato con la C.C.I.A.A. di Cagliari e con l'ISMEA per la quale l'Associazione è rilevatore dei prodotti ovini.

Inoltre, l'Ufficio ha elaborato e predisposto i seguenti programmi:

- Relazione tecnica “Stima dei danni da BTV negli allevamenti ovini” per l'Assessorato all'Agricoltura e R.A.P. della Regione Sardegna;
- Gestione del centro genetico nazionale per bovini Charolaise;
- Organizzazione della 1^a Asta Nazionale dei Tori del centro genetico Charolaise;
- Organizzazione della IV^a Mostra Nazionale Ovini di Razza Sarda tenutasi a Macomer (NU);
- Edizione del giornale “L'Allevatore sardo”;
- Stesura e coordinamento Progetto Filiera Carni.

Sintesi del Progetto Filiera Carni:

PROGRAMMA OPERATIVO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE E L'INTEGRAZIONE DI FILIERA NELLA REGIONE SARDEGNA:

1.1 Settore di intervento ed oggetto

In un contesto di globalizzazione dei mercati come quello che si sta delineando nel settore delle produzioni zootecniche, si rende necessario un significativo intervento per la costituzione di un punto d'aggregazione tra le esigenze produttive

moderne, volte all'integrazione dei mercati internazionali, e la valorizzazione delle realtà produttive locali. Tale nuova concezione del settore, che rappresenta un'evoluzione del sistema di scambio e di offerta, oltre ad apportare indubbi vantaggi e benefici, non è certamente esente da rischi insiti nella natura stessa dell'espansione del mercato; problemi attuali e complessi quali l'emergenza BSE ne sono una chiara e drammatica conseguenza.

A tal fine gli interventi da realizzare investono l'intera filiera, perseguendo la valorizzazione della qualificazione del prodotto per caratteristiche igienico - sanitarie, organolettiche, tecnologiche, nutrizionali e di salubrità.

Non v'è dubbio che la qualità e la sanità dei prodotti rappresenterà, nel prossimo futuro, uno degli aspetti di maggior rilievo nei processi di produzione di alimenti di origine animale con l'obiettivo non ultimo di perseguire anche la valorizzazione di razze bovine autoctone, recuperando l'interesse economico al loro allevamento.

1.2 Durata

L'articolazione di un piano d'intervento che ha l'obiettivo di ottenere un miglioramento ed una maggiore valorizzazione commerciale delle produzioni zootecniche necessita di un periodo di attuazione di media durata; si è pertanto sviluppato un progetto operativo di durata pari a tre anni, di cui i primi due saranno dedicati alla organizzazione, avvio e completamento del complesso sistema di valorizzazione, mentre il terzo anno servirà per consolidare il piano di sviluppo.

1.3 Localizzazione degli interventi

Il progetto prevede l'attuazione delle iniziative più in dettaglio illustrate al seguente punto 1.6, su tutto il territorio regionale, in coerenza con le prerogative di rappresentatività regionale che l'ARA e le APA, associate del Consorzio dei produttori, vantano nel settore della zootecnica.

Le Associazioni infatti registrano allo stato circa 500 associati e un patrimonio bovino latte e carne di circa 100.000 capi sui circa 288.000 dell'intera regione (dati ASL)

1.4 Soggetto proponente

Il soggetto proponente è il Consorzio Sardo Carni, costituito tra ARAS e APA, per la sicurezza alimentare e la qualità delle produzioni zootecniche con sede in Cagliari via Cavalcanti 8 c/o ARAS.

In base alle norme statutarie l'organizzazione andrà ad operare avvalendosi del sistema ARA/APA, già strutturato in sedi periferiche ad essa collegate; l'ARA/APA

può vantare infatti knowhow tecnico ed una presenza capillare su tutto il territorio regionale, che si identifica in:

- ❖ 12 associazioni nazionali e registri anagrafici per specie e razza;
- ❖ 4 associazioni provinciali;
- ❖ 4 sedi provinciali ARAS;
- ❖ 22 zone operative ARA.

L'Organizzazione ha tra i propri scopi sociali:

- promuovere le attività del Consorzio Sardo Carni, finalizzate al perseguimento della sicurezza alimentare, verso realtà economiche locali e istituzioni pubbliche regionali, nazionali, comunitarie, europee ed internazionali, nonché promuovere l'immagine ed i consumi delle carni bovine di qualità.
- promuovere la concentrazione e l'immissione sul mercato delle produzioni zootecniche valorizzando i prodotti attraverso le azioni volte al miglioramento qualitativo degli stessi, anche con riferimento agli standard riconosciuti dalla normativa vigente e alla relativa certificazione.
- assistere e agevolare i propri associati nelle procedure concernenti il rilascio, da parte degli organismi competenti, delle certificazioni di conformità ai disciplinari relativi ai prodotti e ai processi produttivi, nel rispetto delle Norme 45011 e 45012, e successive eventuali modificazioni e integrazioni;
- assistere e agevolare altresì i propri associati nelle procedure concernenti il rilascio, da parte degli organismi competenti, delle certificazioni di conformità ai disciplinari di prodotto che ha ottenuto il riconoscimento DOP, IGP o attestazione di specificità di cui ai regolamenti CEE 2081/92 e 2082/92 e loro successive modificazioni o integrazioni; nonché della autocertificazione HACCP.
- Avviare e mantenere rapporti con Istituti ed Organizzazioni nazionali ed esteri allo scopo di ottenere la reciprocità di riconoscimento.
- Assicurare ai soci le necessarie direttive e assistenze perché operino nel rispetto delle normative tecniche e sanitarie nazionali e comunitarie.
- Assumere la titolarità di marchi d'impresa e/o di qualità relativi a prodotti zootecnici, esercitando un'attiva vigilanza sulla produzione e sul commercio di tali prodotti, sull'uso delle denominazioni, dei marchi e dei contrassegni acquisiti, anche unitariamente agli organi competenti per impedire e reprimere abusi o irregolarità a danno degli interessi dell'Organizzazione e dei soci, riservandosi di agire in giudizio nelle sedi competenti;
- Stipulare rapporti di associazione in partecipazione con persone fisiche o giuridiche che perseguano le medesime finalità;

1.5 Obiettivi

L'Organizzazione intende fornire un sicuro quadro di riferimento, offrendo un sistema organizzato per la valorizzazione delle produzioni zootecniche nazionali e locali finalizzato a rafforzare e sviluppare la competitività delle imprese agricole associate, favorendo l'integrazione di filiera e lo sviluppo di sistemi organizzati e duraturi tra il mondo allevatorio, la trasformazione e la distribuzione.

In particolare l'Organizzazione nell'ambito del presente progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

1. Valorizzare le produzioni zootecniche sarde iniziando dal prodotto carne.
2. Assicurare la qualità del prodotto regionale.
3. Concentrare l'offerta di prodotto
4. Fornire al mercato un prodotto omogeneo come qualità e quantità nel tempo a costi di produzione contenuti
5. Certificare le produzioni zootecniche tipiche sarde.
6. Aumentare la produttività e la redditività delle aziende zootecniche.

1.6 Attività previste

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti. l'Organizzazione ha individuato diverse iniziative che, utilizzando le professionalità acquisite dei soci costituenti e l'esperienza maturata dagli stessi in più di trent'anni di presenza nel mondo zootecnico, si possono di seguito sintetizzare:

1. Avviamento ed estensione della attività della organizzazione, che dia garanzie al produttore, al mercato, al consumatore;
2. Stesura di un disciplinare di autocontrollo per la certificazione del processo produttivo della carne per il controllo della qualità;
3. Attuazione del progetto di rintracciabilità ed etichettatura delle carni;
4. Stipula di accordi commerciali con i componenti la filiere carne e organizzazioni del mondo produttivo;
5. Assistenza tecnica (Zootecnico e Veterinaria) in allevamento per produzioni con caratteristiche qualitative standardizzate e quantità costanti nell'anno in base ai disciplinari e la riduzione dei costi di produzione;
6. Assistenza tecnica durante tutte le fasi della filiera agro-alimentare;
7. Salvaguardia delle razze tipiche sarde a limitata diffusione, con conseguente mantenimento del presidio umano in aree marginali, salvaguardia dell'ambiente e valorizzazione delle caratteristiche qualitative delle produzioni.

1.7 Benefici attesi

A fronte delle attività sopra descritte l'Organizzazione dei produttori ritiene possono essere conseguite concrete prospettive di miglioramento del livello di auto approvvigionamento, un accrescimento della produttività e redditività degli

allevamenti, nonché la valorizzazione delle produzioni zootecniche, attraverso la promozione e certificazione delle caratteristiche qualitative di tali produzioni.

Infine, dare serio riscontro alle aspettative del consumatore in ordine alla sicurezza alimentare delle produzioni zootecniche, aspettative che sono andate enormemente dilatandosi così come si stanno rinforzando le necessità di una completa rintracciabilità dei prodotti.

-

8. CENTRO ELABORAZIONE DATI

Le strutture collegate al CED dell'ARA sono:

- APA di Cagliari: collegata tramite linea TELECOM dedicata, punto-punto;
- APA di Oristano: collegata tramite linea TELECOM dedicata, punto-punto;
- APA di Nuoro: collegata tramite linea TELECOM dedicata, punto-punto;
- APA di Sassari: collegata tramite linea TELECOM dedicata, punto-punto;
- Associazione Nazionale Frisona Italiana: (via ITAPAC);
- Associazione Italiana Bruna Italiana: (via ITAPAC);
- Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna (via ITAPAC);
- A.E.U. (Assistenza Elettronica Utenti) I.B.M. Milano per assistenza via linea modem;

La rete schematizzata ha come principale caratteristica quella di permettere a tutte le utenze collegate l'accesso immediato agli archivi del sistema centrale, garantendo l'autonomia di ciascuna associazione collegata nell'ambito di procedure software comuni e totalmente integrate.

Con ciò, quindi, si è data la possibilità di accedere al sistema informativo ARA per ottenere situazioni di eventi originati e gestiti da altre strutture per ogni singola utenza, di qualsiasi sede collegata, oltre ai normali servizi disponibili nell'ambito del Piano di assistenza tecnica.

Le procedure applicative e di conseguenza i servizi offerti a tutte le utenze collegate si possono schematizzare nei seguenti gruppi:

a) Procedure settore tecnico:

- piano di risanamento ovini e caprini, demografico e sanitario;
- registri anagrafici bovini della razza Sarda e Sardo-Modicana;
- accesso ad internet;

- collegamenti on line uffici centrali LL.GG. Frisona/Bruna;
 - analisi latte laboratorio regionale;
 - pagamento latte a qualità vaccino/ovino/caprino/bufalino;
 - piano qualità latte;
 - piano di assistenza tecnica bovini/ovini/suini, procedure AIA;
 - fecondazione artificiale ovini in collaborazione con l'Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna;
 - Uniallevatori/APA
 - Perseo: gestione indici economici e demografici a livello regionale;
 - Vet gestione dati veterinari a livello regionale;
 - LL.GG. ovini/caprini (procedura CoLibri).
- b) procedure settore amministrativo:
- contabilità;
 - magazzino;
 - quote associati;
 - cespiti;
 - rendiconti;
 - paghe.
- c) procedure di servizio:
- office - applicazioni di segreteria.

Al 31 dicembre l'organico del CED era costituito da:

- 1 capo servizio;
- 1 coordinatore centrale tecnico;
- 1 programmatore;
- 1 collaboratore esperto tecnico.

9. REGISTRI ANAGRAFICI RAZZE BOVINE SARDA E SARDO - MODICANA

La gestione del RR.AA. consiste, essenzialmente, nel rilevamento degli eventi aziendali verificatisi nel corso dell'anno.

Per coordinare e rilevare ciò, l'ARAS si è avvalsa, oltre che della fattiva collaborazione delle Associazioni Provinciali degli Allevatori (A.P.A.), dell'opera degli esperti di razza; questi ultimi svolgono un compito molto importante nell'individuare e rilevare i diversi eventi accaduti nel corso dell'anno.

Il loro lavoro consiste in:

- visite agli allevamenti già iscritti per verificare la situazione esistente e registrare le nascite;
- visite negli allevamenti che hanno fatto richiesta d'iscrizione al RR.AA., al fine di verificare l'esistenza o meno dei requisiti.

Il corpo degli esperti, che ha operato nel 2000, è composto da 23 unità.

Gli esperti, in ossequio alle deliberazioni prese dai Comitati di razza, hanno operato prevalentemente nella propria provincia; sono state effettuate n° 152 visite così ripartite per provincia:

- Cagliari	n°	13
- Oristano	n°	36
- Nuoro	n°	79
- Sassari	n°	<u>24</u>
TOTALE	n°	152

I dati riepilogativi delle quattro province sarde, riferiti al 2000, sintetizzati nelle tabelle n°1 e n°2, indicano che la diminuzione dei capi iscritti al Registro Anagrafico ha interessato sia la razza Sarda, che in misura minore la Sardo-Modicana, proseguendo nel trend negativo iniziato nel 1997, che inverte una tendenza espansiva iniziata con l'istituzione dei Registri Anagrafici, cioè nel 1987.

In particolare la razza Sarda ha avuto una contrazione del numero dei capi pari al 40,7% e del 47,2 % delle aziende, la razza Sardo-Modicana, analogamente, ha avuto una diminuzione della consistenza pari al 19,9% e del 8,5% delle aziende.

I dati disaggregati evidenziano che il calo delle consistenze ha interessato 3 provincie su 4 per la razza Sarda e tutte le provincie per la razza Sardo Modicana.

In particolare la razza Sardo-Modicana è diminuita del 61,9 % nella provincia di Cagliari, del 86,8% nella provincia di Nuoro, del 11,4 in quella di Oristano ed infine del 21,8 % nella provincia di Sassari.

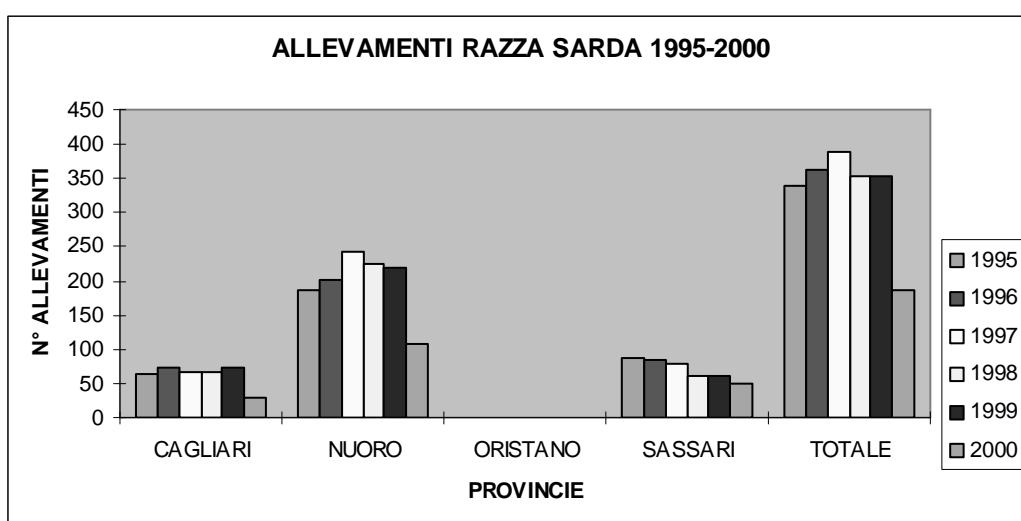
La razza Sarda ha visto incrementare il numero dei capi nella sola provincia di Sassari, più 2%, mentre nelle provincie di Cagliari, Oristano e Nuoro si è avuto un calo dei capi iscritti rispettivamente del 72,8%, 100,0% e 72,8%.

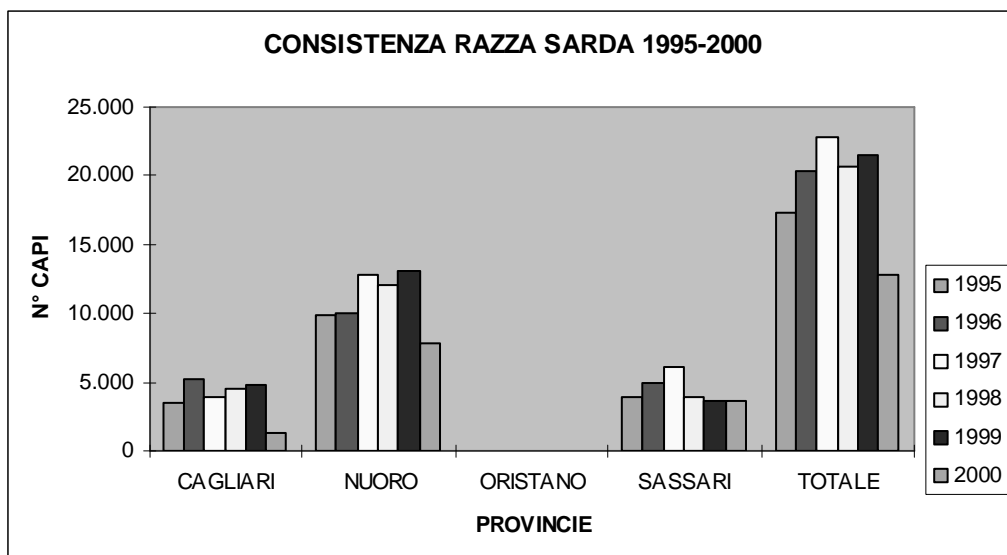
L'aumento del dato numerico della provincia di Sassari è imputabile ad un incremento della consistenza delle vacche segno inequivocabile delle difficoltà riscontrate nella vendita dei capi adulti, per contro si è avuto un consistente calo del numero del giovane bestiame.

Nelle altre due provincie di Cagliari e Nuoro si è avuto un calo generalizzato sia delle vacche sia del giovane bestiame.

Confrontando i dati degli ultimi quattro anni, 1997, 1998, 1999, 2000 si osserva, come precedentemente riportato, che il trend positivo della razza Sarda si è interrotto assumendo, un andamento negativo.

Per la razza Sardo-Modicana il dato numerico esprime meglio di qualunque altro indicatore il difficile momento che questa razza bovina sta affrontando; infatti i valori evidenziano una consistenza inferiore ai dati del 1994.

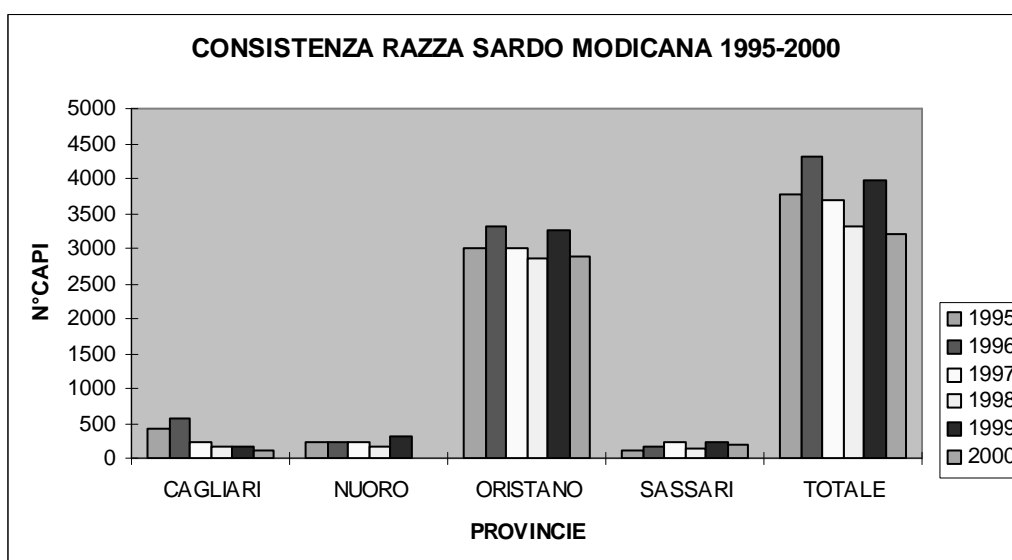
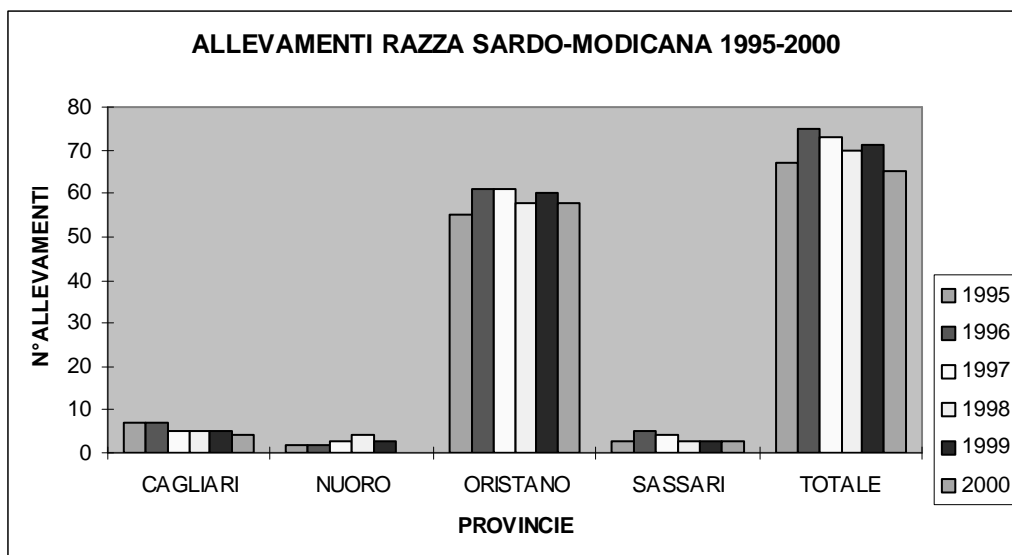




Tab. 1 Razza Sarda Variazioni % in allevamenti e consistenza.

Allevamenti			
	1999	2000	Var.% 00 su 99
CAGLIARI	73	30	-58,9
NUORO	219	107	-51,1
ORISTANO	1	0	-100,0
SASSARI	62	50	-19,4
TOTALE	354	187	-47,2

Consistenza			
	1999	2000	Var.% 00 su 99
CAGLIARI	4.764	1.298	-72,8
NUORO	13.117	7.787	-40,6
ORISTANO	49	0	-100,0
SASSARI	3.600	3.673	2,0
TOTALE	21.530	12.758	-40,7



Tab. 2 Razza Sarde - Modicana Variazioni % in allevamenti e consistenza.

Allevamenti			
	1999	2000	Var.% 00 su 99
CAGLIARI	5	4	-20,0
NUORO	3	0	-100,0
ORISTANO	60	58	-3,3
SASSARI	3	3	0,0
TOTALE	71	65	-8,5

Consistenza			
	1999	2000	Var.% 00 su 99
CAGLIARI	168	64	-61,9
NUORO	302	40	-86,8
ORISTANO	3.266	2895	-11,4
SASSARI	238	186	-21,8
TOTALE	3.974	3185	-19,9

10 CENTRO GENETICO RAZZA CHAROLAISE

L'Associazione Regionale degli allevatori della Sardegna in collaborazione con l'Associazione Nazionale Allevatori delle Razze Bovine Charolaise e Limousine (ANACLI) e con il finanziamento della Regione Autonoma della Sardegna, ha avviato nell'anno 1999 il Centro Genetico dei bovini di Razza Charolaise.

Il Centro genetico è stato realizzato nel comune di Guspini, località Corte Arena, presso le strutture della Cooperativa Agricola. "Sa Zeppara".

L'Associazione Regionale Allevatori per la gestione del Centro ha stipulato con la Cooperativa Sa Zeppara - Guspini (CA) una convenzione comprensiva delle seguenti voci di costo:

- l'alimentazione;
- i costi adeguamento strutture;
- la sorveglianza;
- le materie prime;
- l'elettricità;
- la pulizia della stalla, il governo degli animali e la somministrazione degli alimenti.

Sono rimasti a carico dell'Associazione Regionale Allevatori i costi inerenti:

- la consulenza tecnica per il reperimento degli animali, per il controllo e la direzione Centro, per la promozione e divulgazione dati e pubblicità;
- le spese generali;
- le analisi e prove sanitarie;
- i medicinali e cure veterinarie;
- l'assicurazione bestiame;

L'iniziativa è la prima in Italia per la razza Charolaise, e sono state utilizzate procedure e modalità operative sperimentate dal Centro Genetico bovini di razza Limousine.

L'obiettivo del Centro è di valutare e qualificare i tori sulla loro attitudine a produrre carne.

Queste attitudini sono state stimate partendo da tre componenti:

- capacità di sviluppo muscolare;
- capacità di ingestione;
- caratteristiche morfologiche e più particolarmente la predisposizione a produrre carne.

Le condizioni di mantenimento e la gestione dei giovani tori permettono:

- di controllare in uno stesso luogo e in condizioni omogenee un numero sufficiente di soggetti contemporanei;
- di ridurre al massimo l'incidenza delle condizioni di allevamento anteriori all'ingresso in stazione sulle performance degli animali;

- di realizzare un livello di accrescimento elevato che permetta di ottenere l'espressione massima della capacità di accrescimento muscolare;
- di utilizzare un regime alimentare che permetta agli animali, attraverso la loro velocità di accrescimento, di esprimere la loro differente capacità di ingestione.

La serie di valutazione, che rappresenta l'insieme dei tori controllati nella stessa stazione, secondo lo stesso protocollo e operata simultaneamente, doveva raggruppare un minimo di 40 soggetti, per motivi contingenti durante questo primo ciclo il numero dei soggetti testati è stato di 28 torelli.

PLANNING CENTRO GENETICO CHAROLAISE "SA ZEPPARA"

• Presentazione domande adesione	entro 28 agosto 1999
• Scelta dei torelli	dal 06 settembre 1999
• Ingresso torelli	10-11 novembre 1999
• Fase di adattamento	30-40 gg.
• Inizio controlli	23 dicembre 1999
• Fine controlli	20-21 aprile 2000
• Valutazione morfologica	21 aprile 2000
• Elaborazione dati ANACLI-INRA	26 aprile 2000
• Stampa catalogo	28 aprile 2000
• Classificazione	28 aprile 2000
• Visite al Centro	02 maggio 2000
• Asta	08 maggio 2000
• Ritiro torelli da parte acquirenti	entro 31 maggio 2000

La gestione degli animali si è svolta in tre fasi:

a) Fase di adattamento:

la durata è stata di circa 40 giorni durante i quali gli animali sono stati posti in isolamento per poter effettuare tutte le prove sanitarie al fine di individuare eventuali malattie.

I soggetti, suddivisi in gruppi per verificare l'eventuale intolleranza alla vita di gruppo, sono stati alimentati gradualmente con una razione base, la stessa che si è adottata durante la fase di controllo dell'accrescimento, fino a giungere al regime previsto, in modo tale da rendere le condizioni di controllo più omogenee possibile e indipendenti dalle condizioni di allevamento precedenti.

b) Fase di controllo dell'accrescimento:

La durata della fase è stata di 4 mesi.

Il tipo di regime alimentare definito dall'ANACLI doveva permettere un accrescimento assai elevato, e le razioni formulate in modo da fornire un bilancio energetico superiore al 10-15% dei normali fabbisogni energetici previsti, in modo tale da individuare i soggetti con maggiore attitudine alla crescita. Le razioni

alimentari formulate dallo zootecnico dell'ARAS, come si evidenzia dalle tabelle allegate, sono state a base di insilato e paglia, di qualità omogenea, distribuito a volontà, con un completamento di concentrato distribuito in quantità limitata. La somministrazione degli alimenti è stata fatta attraverso la tecnica dell'UNIFEED (piatto unico). I tori di uno stesso lotto di controllo ricevevano la stessa quantità di concentrato indipendentemente dalla loro differenza di peso vivo. Questa quantità determinata a priori, in funzione dell'obiettivo di accrescimento medio giornaliero di 1.400g\die, dell'evoluzione media del peso e della qualità del foraggio distribuito.

Il controllo dell'accrescimento, a cui tutti gli animali sono stati sottoposti contemporaneamente, è stato verificato con pesata ogni 28 giorni circa, con una pesata doppia (a distanza di 24 ore) all'inizio e alla fine della fase.

Come dovuto questi controlli sono stati realizzati da un organismo ufficiale di controllo funzionale (AIA e sue associate). Durante tutte la fase di controllo gli animali non sono stati sottoposti ad altri interventi, quali ad esempio il controllo della qualità del seme, che potevano essere causa di disturbo.

c) Fase di vendita:

Alla fine del controllo c'è stata la valutazione morfologica dei soggetti realizzata dall'ANACLI.

La gestione dei dati è stata realizzata dall'ANACLI in collaborazione con l'Institut dell'Elevage e l'INRA.

I valori genetici degli animali sono stati calcolati alla fine del ciclo. Questo calcolo ha incluso sia la valutazione delle performance del soggetto sia il valore genetico dei genitori del soggetto, qualora disponibile.

Tre criteri di base permettono di valutare le attitudini al miglioramento genetico:

CRITERI VALUTATI	EREDITARIETA'
Peso all'età tipo	0.30
Sviluppo muscolare	0.30
Sviluppo scheletrico	0.30

Un indice globale di selezione, che combina i tre criteri di base e una verifica del peso alla nascita, è stato così calcolato in funzione degli obiettivi di selezione preposti:

$$\text{INDICE DI SELEZIONE} = \text{Incremento} + \text{Sviluppo Muscolare} + \text{Sviluppo Scheletrico} + \text{Peso alla Nascita}$$

Gli animali sono stati classificati tenendo conto dell'indice di selezione secondo le seguenti modalità:

- il miglior 15% abilitato alla Fecondazione Artificiale e alla Fecondazione Naturale;
- il peggiore 20% inviato al macello;
- i restanti soggetti abilitati alla Fecondazione Naturale.

la qualificazione dei soggetti e la destinazione degli stessi è stata demandata all'ANACLI.

Il conferimento degli animali al Centro è stato volontario. Gli allevatori che hanno conferito gli animali al Centro hanno accettato incondizionatamente tutte le norme previste dal regolamento, pertanto, la vendita dell'animale con un prezzo di partenza fissato dall'ANACLI, in quanto hanno mantenuto la proprietà degli stessi, ma non la loro disponibilità.

Le condizioni di vendita sono state precisate nel catalogo stampato dall'ANACLI prima della vendita. Terminata la prova i soggetti sono stati sottoposti dalla ASL competente agli accertamenti sanitari previsti ed infine posti in vendita.

Al termine delle prove è stato richiesto all'allevatore:

- un contributo per spese sostenute per ogni soggetto entrato al Centro;
- una quota per la commercializzazione, proporzionale al prezzo di vendita, il cui ammontare pari al 5% dell'importo battuto all'asta, IVA esclusa.

A seguito delle ordinanze emesse dal Ministero della Sanità e dagli Assessorati regionali dell'Agricoltura e Sanità per contenere l'epidemia di Febbre catarrale degli ovini, ed in particolare per quanto previsto nell'articolo 2 del Decreto Assessoriale Sanità n. 34/2000, che fa espresso divieto di movimentazione, salvo immediata macellazione, dall'azienda degli animali di specie bovina, non si è svolto il secondo ciclo di prove di performance previsto per l'autunno 2000.

11. IV^a MOSTRA NAZIONALE OVINI DI RAZZA SARDA

Nei giorni 4, 5, 6, 7 Maggio 2000 presso i locali fieristici siti in località S. Antonio nel Comune di Macomer, si è svolta la IV Mostra Nazionale Ovini di razza Sarda iscritti al libro genealogico.

All'organizzazione ha partecipato attivamente anche l'Associazione Nazionale della Pastorizia (Asso.Na.Pa.).

La manifestazione è stata realizzata con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dell'Assessorato all'Agricoltura e Riforma agropastorale della Regione Sardegna, con la collaborazione delle Associazioni Provinciali di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari e del Comune di Macomer.

Con la realizzazione della Mostra si vuole dare continuità all'azione di verifica della situazione generale dell'allevamento di tale razza ed in particolare del progresso genetico ottenuto per la stessa.

Attualmente, gli ovini di razza sarda, si allevano su tutto il territorio nazionale, partendo dal Friuli fino alla Sicilia. Uno degli obiettivi che ci si è prefissi con questa Mostra è quello di far progredire tutti gli allevamenti, aumentando le zone di espansione e rendendo la Mostra Nazionale un riferimento importante per tutti gli allevatori italiani.

Si sottolinea che, a partire dalla rassegna del 1997, l'intervallo tra le edizioni delle Mostre nazionali ovini è passato da quattro a tre anni, e ciò è motivato dalla contrazione dei tempi della evoluzione genetica e dal relativo adeguamento delle tecniche aziendali agli indirizzi di selezione.

La manifestazione, fortemente voluta dagli allevatori i quali sono intervenuti con 54 allevamenti che hanno portato in passerella oltre 2000 capi, ha avuto un grosso successo dal punto di vista organizzativo e qualitativo.

La rassegna si è, infatti, svolta in un periodo in crescita per l'economia del comparto in cui le previsioni per l'IGP dell'Agnello sardo (approvato nella GUCE serie C del 12/05/2000) facevano pensare ad un aumento del valore aggiunto per la produzione di carne ovina isolana, che si dovrà riflettere su tutta la filiera.

Il bilancio della manifestazione può considerarsi positivo per due ordini di motivi: in primo luogo la manifestazione è stata uno strumento di promozione del comparto, in secondo luogo ha contribuito ad inorgogliare gli allevatori che, da anni, con passione, si dedicano a questo settore.

La manifestazione ha permesso ai nostri allevatori di mostrare gli ottimi risultati conseguiti nel lavoro di selezione grazie all'impegno quotidiano ed alla passione

degli operatori e delle Associazioni. Ha avuto il merito di verificare la situazione e i progressi raggiunti nell'allevamento degli ovini in Sardegna e contemporaneamente, ha costituito un momento di confronto, verifica, dibattito, crescita culturale e professionale e soprattutto di scambio di esperienze e di analisi dei problemi tra gli operatori zootecnici e gli esperti.

Durante la manifestazione, numerose sono state le presenze dei visitatori tra cui, come di consueto, molti operatori specializzati provenienti dalla penisola che hanno espresso apprezzamenti lusinghieri sull'organizzazione della rassegna e sul livello dei capi presenti in mostra.

Nell'ambito della Mostra, inoltre, si sono tenute delle manifestazioni collaterali come ad esempio alcuni concorsi non ufficiali. È stato, inoltre, organizzato un convegno dal titolo "Il futuro dei formaggi sardi nel mercato globale" giornata monotematica organizzata dalla in collaborazione con la SIPAOC (Società Italiana di Patologia e d'Allevamento degli Ovini).